

DAL CIELO

ALLA TERRA

La Verità vi farà Liberi

n.7 Giugno/Luglio 2016



NUOVA



POSEIDONIA



ADONIESIS. Trono, Maestro Cosmico della Triade Superiore (5°,6°,7° Dimensione, Astrale: Cherubini, Serafini, Troni) Genio Solare, Coordinatore Planetario
Fotografia scattata nel 1972 con macchina fotografica Reflex Minolta da Eugenio Nunzio Siragusa a Catania, nei pressi di una chiesa in Via Monserrato



POSEIDONIA L'INTRAMONTABILE



Poseidonia era l'Isola principale dell'Atlantide, la mitica Atzlan, dove i Signori delle Stelle scendevano dal cielo con i loro vascelli solari e dove fu realizzata la più evoluta società umana che sia mai esistita sulla Terra.

Nell'Isola di Poseidonia fu eretto il divino Tempio della Sapienza dove i *Maestri dal dolcissimo sguardo* ammaestravano gli Iniziati sulla eterna *Scienza Spirituale Cosmica*. Durante il declino di Atlantide gli Iniziati Maggiori furono portati nell'El Dorado, paradisiaco territorio all'interno della Terra, dove viene istruita la genetica psicofisica che si manifesta nei cicli evolutivi della vita planetaria; altri Iniziati migrarono verso i continenti circostanti dove contribuirono ad edificare società basate sull'antica Conoscenza Sacra. Nei secoli e nei millenni i Maestri Solari hanno continuato ad ispirare gli antichi Iniziati che nel corso della storia hanno più e più volte ripreso corpo per tornare ad insegnare l'Immortale Verità che nessuna filosofia umana ha mai saputo eguagliare: la *Scienza dello Spirito*.

Grazie al loro sacrificio, la Eterna ed Immutabile Verità è sempre tornata alla luce in ogni epoca storica.

Duemila anni fa, dopo l'Avvento del Messia (Incarnazione della Coscienza Universale-Cristo) la vita del Pianeta Terra (*Anima Mundi*) e delle Anime che vi dimorano ha subito un impulso evolutivo la cui sublime parabola culminerà con il Ritorno del *Figlio dell'Uomo* Gesù-Cristo (*sulle Nubi del Cielo con gran Potenza e Gloria*) accompagnato dalle Schiere Angeliche, le Milizie Celesti, che instaurerà in questo mondo il *Nuovo Cielo* e la *Nuova Terra*: il Regno Promesso. A partire dall'Incarnazione del Messia, il quale insegnò la Legge (*Ama il prossimo tuo come te stesso*) che vale ad annichilire ogni "peccato" (Karma), l'antica Conoscenza Sacra viene offerta sulle ali dorate dell'Aquila Giovanna, poiché Giovanni (*il Discepolo che Gesù amava*), Apostolo Evangelista, è il Capostipite della Famiglia Spirituale Iniziatica, la Stirpe Spirituale che da sempre ha il compito di portare l'Uomo alla Conoscenza della Verità che rende Liberi.

In tal senso, lo *Spirito di Verità*, il *Paraclito*, il *Consolatore Promesso* di cui parlò Gesù Cristo si identifica con le figure dei Grandi Saggi che, come Eugenio Siragusa, *Figlio del Tuono*, proseguono oggi la stessa Missione Profetica del tempo antico, annunciando la *Verità del Tempo di tutti i tempi* a coloro che hanno *orecchie per udire*. Questi *Giganti del Cielo*, ispirati dalla Fraternità Universale (*Angeli di ieri, Extraterrestri di oggi*) come Giorgio Bongiovanni, Stigmatizzato, *Calice Vivente della Comunione Cristica*, insegnano la *Scienza Spirituale Cosmica* agli Uomini di Buona Volontà.

Fedeli d'Amore alla Verba Numinosa che afflata di Beatitudine le Intelligenze proiettate all'Infinito, aspirando ad essere i Novelli Figli del Sole nella Rinata Scuola dello Spirito, noi lavoriamo nella Vigna del Signore per diffondere l'imperituro Messaggio che DAL CIELO ALLA TERRA ha raggiunto e risvegliato i nostri Spiriti devoti alla Verità che ci onoriamo di offrire ai Giusti, ai Mansueti, ai Puri di Cuore. Questa è l'Alta Ragione del presente scritto volto ad illuminare l'Anima del lettore affinché apprenda ad aprire le Ali di Fuoco dello Spirito per innalzarsi ai lidi inenarrabili della Coscienza Cosmica, giacché questa è la Stretta Via che conduce alla porta adamantina spalancata sugli ineffabili Reami Astrali ove lo Spirito sorgerà nella sua verace patria. Questa è la folgorante Via che stiamo percorrendo e che ha reso i nostri cuori simili all'Oricalco risplendente nell'atavico Tempio. Poseidonia l'Intramontabile oggi palpita nel petto degli antichi Iniziati che rivivono alla Luce dei Signori della Fiamma, il cui dolce impero ancora oggi trasforma in Homo Novus colui che s'immola alla Gnosi Suprema: Arca Salvifica dell'Eroico Furore Solare e Senso di ogni altruistico Potere.

Vogliamo *gli Astrali*, Immortali Geni Solari, benedire e custodire l'Intelligenza di coloro che leggeranno questi Scritti! Possano coloro che studiano gli eterni Ammaestramenti realizzare l'incommensurabile *Amor che move il Sole e l'altre stelle*. Beato chi legge questi Scritti! Oh mortale, sorgi e splendi! **NOSCE TE IPSUM, SOL OMNIA REGIT ! AD ALTIORA !**



SUL INÀT IT NIS OTHEN

PACE SU TUTTE LE FRONTIERE





EDITORIALE

Cari Lettori,

il settimo numero di Nuova Poseidonia vede la luce in un periodo di grandi, crescenti turbolenze sociali che colpiscono singoli individui e intere nazioni. Negli anni '90, durante l'incontro che sancì il ritiro di Eugenio Siragusa dalle scene pubbliche e ufficializzò Giorgio Bongiovanni come prosecutore dell'Opera Giovannea che DAL CIELO ALLA TERRA continua ad illuminare i cuori e le menti di tutti coloro che amano la *Verità che rende Liberi*, Eugenio stesso ebbe a dire:

“STATE ATTENTI, PERCHÉ LUCIFERO HA MESSO IN CAMPO TUTTE LE SUE LEGIONI E ANCHE SATANA HA MESSO IN CAMPO LA LIBERTÀ DI TENTARE L’UOMO COSÌ COME HA AVUTO LA LIBERTÀ DI TENTARE GIOBBE.

STATE ATTENTI, PERCHÉ LUCIFERO TENTA NELLO SPIRITO, SATANA TENTA NELLA CARNE.

IN QUESTI GIORNI FUTURI PRENDERETE CONOSCENZA DI COSE ORRIBILI, ORRIPILANTI, MA CHE SERVIRANNO A FARVI CAPIRE CHE SE SARETE COSCIENTI, MUNITI DELLA VIRTÙ DEL DISCERNIMENTO, NON AVRETE NULLA DA TEMERE.”

Ebbene, quando Eugenio parlava di “questi giorni futuri” evidentemente si riferiva anche al tempo attuale, poiché è sotto gli occhi di tutti che le “cose orribili, orripilanti” si stanno manifestando con forza sempre maggiore e l'iniquità dilaga in ogni dove, per mettere in evidenza l'esattezza delle antiche Profezie e per accelerare la separazione del Grano dalla gramigna.

“MOLTI I CHIAMÀTI, POCHI GLI ELETTI”... e se abbiamo la Grazia di essere annoverati tra i Chiamàti, non dimentichiamo che per essere Eletti dobbiamo impegnare entrambe le mani collaborando instancabilmente all'Opera di Verità e Giustizia, l'Opera d'altruismo concreto che ci viene costantemente indicata dalla vita di Giorgio Bongiovanni e di quanti come lui si sforzano per mettere in pratica gli Insegnamenti di Gesù Cristo.

Noi, minuscoli e maldestri strumenti nelle mani dei Giganti del Cielo, cerchiamo di contribuire a questo salvifico impegno anche attraverso la divulgazione degli eterni Ammaestramenti che continuiamo ad offrire con queste pubblicazioni, sottolineando al contempo che lo studio della meravigliosa Saggezza imperitura non è affatto bastevole al conseguimento dell'ambita mèta sublime:

per entrare a far parte della Nuova Società *che sorgerà sulle ceneri della precedente* non è sufficiente la Conoscenza, poiché la Conoscenza rende Liberi davvero solo coloro che ne mettono in pratica i dettami, con totale abnegazione e incessante sacrificio, ad imitazione dei Giusti che, rari, grazie a Dio sono ancora in mezzo a noi quali fari d'Amore ed esempi di Vita.

In questi giorni in cui la “Selva dei suicidi” e le “Malebølge” di dantesca memoria sembrano emergere dagli inferi per esalare i loro lividi fetori tra i popoli della Terra, in questi giorni in cui l'Uomo pare discostarsi fatalmente dalla sua umana natura per somigliare sempre più alle Arpie e agli altri mostri decantati dal Sommo Poeta, possano gli Angeli difenderci dai cupi tanfi che dallo Stige prorompono ad oltraggiare nostra Madre Terra.

E voglia l'Iddio Glorioso conservare intatte le anime di tutti i Chiamàti che ad ogni costo desiderano partecipare al Regno che spazzerà via le “orribili, orripilanti” cose che stiamo vivendo in questo tempo di fine.

)+(Marco Marsili

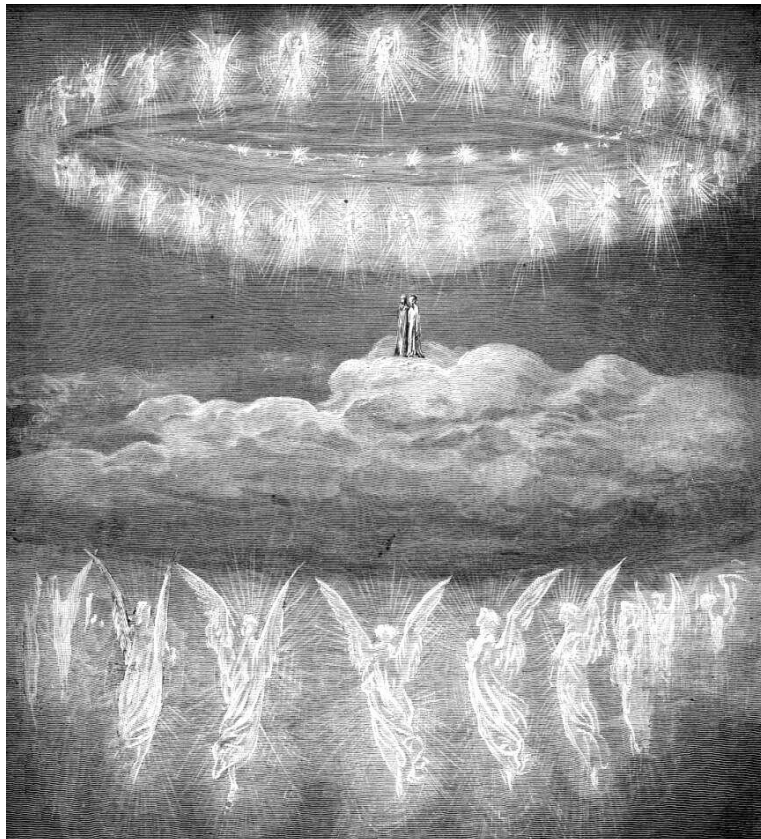




“ LA DOTTRINA DEL SUBLIME
È SIMILE A UN TORRENTE IMPETUOSO
CHE SORPASSA IN RAPIDITÀ L'ATTENZIONE
DI CHI PARLA E DI CHI ASCOLTA.

QUESTA DOTTRINA È TANTO SUBLIME
DA SUPERARE LE FACOLTÀ DELL'INTELLETTO UMANO.

SE NON RIUSCIRAI AD AFFERRARLA NELLA PAROLA DEL MAESTRO,
VOLERÀ VIA,
SI DILEGUERÀ ATTRAVERSO LA MENTE
E FARÀ RITORNO ALLA SUA CERCHIA ”





DAL CIELO ALLA TERRA

IMMAGINI PARLANTI!

VI È STATO DETTO: "LE IDEE PENSIERO DELLE POTENZE CELESTI ASSUMONO, PER LORO STESSA VOLONTÀ, NELLA VOSTRA DIMENSIONE UMANA-MATERIALE LA FORMA DI IMMAGINE, LA QUALE SI ESPRIME ATTRAVERSO VARI MODI: LA PITTURA, I NUMERI, LA SCULTURA, LA NATURA ASTRATTA E VIVENTE, ECC."

BRUCE PENNINGTON È UNO DEI NOSTRI MESSAGGERI-ARTISTI AL QUALE È STATO AFFIDATO IL COMPITO DI TRADURRE IN IMMAGINI LE PROFEZIE DI NOSTRADAMUS E PARTE DI ALCUNE DI ESSE TRASMESSE DALLA BIBBIA E DALLA SANTISSIMA MADRE CELESTE MIRYAM.

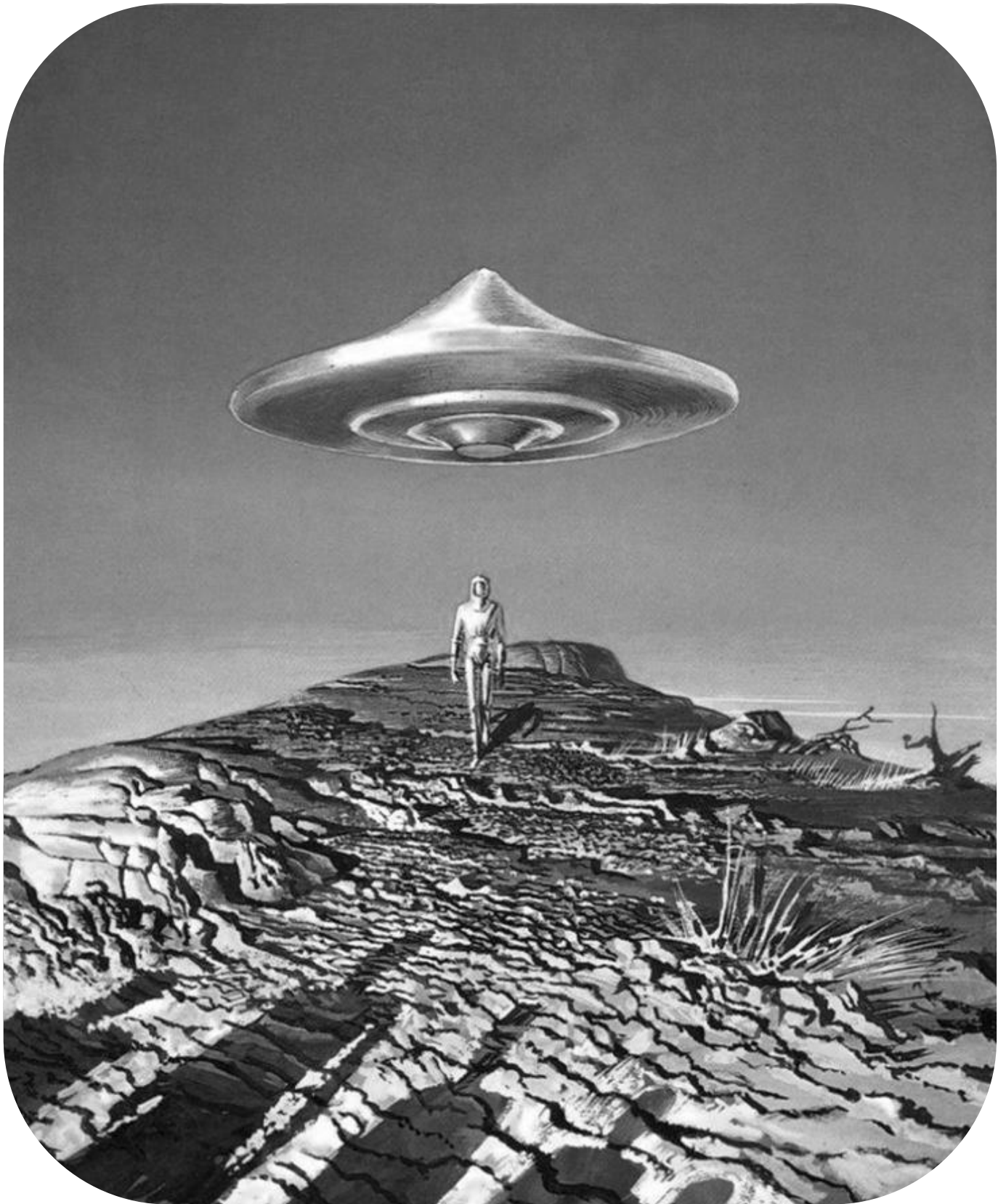
PER VOLONTÀ DELLE POTENZE CELESTI INTERPRETIAMO PER LA GIOIA DEI RICERCATORI DELLA VERITÀ ALCUNE DELLE IMMAGINI PARLANTI DEL PITTORE-CONTATTISTA BRUCE PENNINGTON.

BIOGRAFIA DI BRUCE PENNINGTON



Bruce Pennington (nato a Somerset il 10/05/1944) è un pittore britannico, forse conosciuto meglio per le sue copertine di libri di fantascienza e simili. I suoi lavori sono stati utilizzati particolarmente sulle copertine delle novelle di Isaac Asimov, Clark Ashton Smith and Robert A. Heinlein, adottando sia temi di fantascienza che di fantasia. Il passato di Pennington di meditazione e meraviglia ha portato alle sue forme e stili bizzarri. I lavori di Pennington sono fortemente caratterizzati da colori coraggiosi e audaci; rosa intensi e blu che sostengono i suoi continui motivi di speculazione, assieme a pennellate marcate, miscugli di pigmenti armoniosi e acuta concentrazione nei dettagli dei soggetti raffigurati, solitamente paesaggi o altri tempi e mondi. Pennington, in passato disincantato con metodi artistici tradizionali, ha conseguito la sua fascinazione giovanile con ciò che è immaginario e contemplativo. I suoi lavori includono "Possibilità Impossibili" e "Un Cantico per Leibowitz". Pennington ha frequentato la Scuola d'Arte Ravensbourne a Bromley durante i primi anni '60. Ha cominciato a lavorare come illustratore libero professionista nel 1967. Nel '76, la Paper Tiger Books ha pubblicato un album LP, *Eschatus*, con una pittura di Pennington ispirata dalle Profezie di Nostradamus. Ne sono seguite, nel 1991, un album grafico di nome *Ultraterraneum*, che racchiude vari lavori privati e commerciali.





LA FIGURA NUMERO UNO SIMBOLEGGIA LA VENUTA SULLA TERRA DEI FIGLI DELLE STELLE. ESSERI MULTIDIMENSIONALI, EVOLUTI IN SCIENZA E COSCIENZA CHE ATTERRANO NELL'INCANTEVOLE PIANETA AZZURRO. L'ARIDA TERRA SIMBOLEGGIA LO STATO DI SALUTE DEL VOSTRO AMMALATO PIANETA EVIDENZIANDO QUINDI IL DEGRADO DELL'UOMO E LA SUA ARRETRATEZZA NELLA PROPRIA EVOLUZIONE SPIRITUALE. LE OMBRE DELLE SAGOME UMANE CHE GUARDANO IL NOBILE PILOTA SCENDERE DALLA PROPRIA ASTRONAVE VOGLIONO SIGNIFICARE L'ATTESA DEGLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ CHE CERCANO UNA SPERANZA DI SALVEZZA CHE VIENE DAL CIELO.





Fig.2

QUESTA IMMAGINE MOSTRA LA DEGENERAZIONE DEL VOSTRO MONDO DOVE I PILASTRI DELLA CONOSCENZA SUPREMA SONO STATI INQUINATI DAL SERPENTE CHE HA PORTATO L'UMANITÀ VERSO L'AUTODISTRUZIONE. SONO EVIDENTI, INFATTI, LE MACERIE DI UNA CIVILTÀ DISTRUTTA, UNA CIVILTÀ CHE NONOSTANTE ABBA ESPRESSO NELL'ARTE E NELLA CULTURA IL VALORE DELL'ANGELICITÀ DEL MESSAGGIO UNIVERSALE RICEVUTO, NON LO HA PURTROPPO TUTELATO. I SAGGI INSEGNAMENTI CHE DAL CIELO SONO GIUNTI ALLA TERRA SONO DIVENUTI SIMILI A PALLIDE STATUE DI MARMO. OSSERVATE UNA STATUA SGRETOLATA CON ACCANTO I SIMBOLI DELLE VARIE RELIGIONI, LA CRISTIANA ED ALTRE, CHE NON HANNO SAPUTO TUTELARE IL GRANDE TESORO DELLA CONOSCENZA.

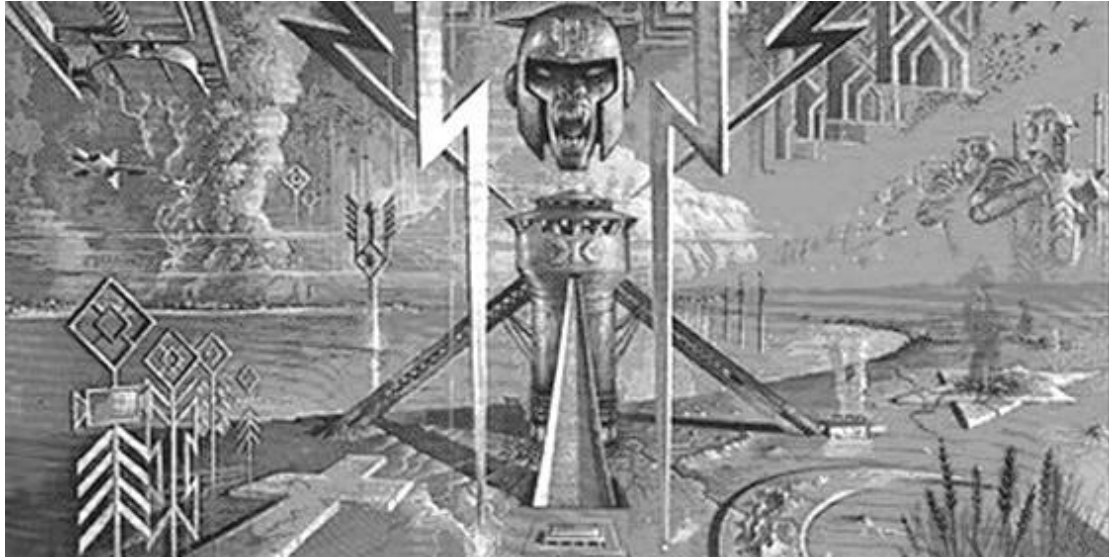
LA MILIZIA CELESTE, RAFFIGURATA DA UNA FLOTTA DI ASTRONAVI SCENDE DAL CIELO, MALGRADO LO STATO DESOLANTE IN CUI VERSA L'UMANITÀ, IN SOCCORSO AI SUOI ABITANTI, NON TROVANDO PERÒ LA FEDE ACCESA NEL CUORE DEGLI UOMINI.

"MA IL FIGLIO DELL'UOMO, QUANDO VERRÀ, TROVERÀ LA FEDE SULLA TERRA?" (Luca, 18-1) AVEVA DOMANDATO IL PIÙ GRANDE MAESTRO SCESO SULLA TERRA, GESÙ CRISTO.





Fig.3



POTETE VEDERE RAFFIGURATA IN QUESTA TERRIBILE IMMAGINE LA BESTIA, IL DEMONIO, CHE HA CONDIZIONATO LA SCIENZA SENZA COSCIENZA. L'ATOMO PRIMORDIALE, L'ATOMO DI IDROGENO CHE VEDETE IMPRESSO SU QUESTA TORRE È DIVENUTO UNO STRUMENTO DISTRUTTIVO. GENERATO DAL PADRE CREATORE PER CREARE LA VITA VIENE UTILIZZATO DALLA FOLLIA DELL'UOMO PER DISTRUGGERLA CON LE MORTALI ENERGIE ATOMICHE. L'IMMAGINE RAPPRESENTA CIÒ CHE ACCADRÀ NEL FUTURO, ANZI PER MEGLIO DIRE, L'INIZIO DI CIÒ CHE GIÀ STA ACCADENDO CHE COVA ORAMAI DA CENTINAIA DI ANNI. LA RELIGIONE ISLAMICA, LA RELIGIONE EBRAICA E IL CRISTIANESIMO, I TRE FRATELLI, SI ODIANO, SI DIVIDONO, SI UCCIDONO TRA DI LORO. UNA GUERRA SI SCATENERÀ TRA ISRAELE E I PAESI ARABI, VISIBILE SULLA IMMAGINE DELLA MEZZA LUNA SIMBOLO DELLA RELIGIONE ISLAMICA, E SULLA IMMAGINE DELLA STELLA DI DAVID, SIMBOLO DELLA RELIGIONE EBRAICA, LE MACERIE DI PAESI DISTRUTTI DAL CONFLITTO, SULLA CROCE, SIMBOLO DELLA RELIGIONE CRISTIANA, SCORRE IL SANGUE DEI SUOI MARTIRI. LA RELIGIONE CRISTIANA CHIAMATA AD INTERMEDIARE PER LA PACE TRA I DUE FRATELLI VIENE ANCH'ESSA SCONFITTA, ACCECATA DAL DESIDERIO DI POTERE. TUTTO CIÒ È, IN PARTE, ACCADUTO NEI SECOLI SCORSI E LA PARTE FINALE ACCADRÀ A PARTIRE DALL'ANNO 2008.

[*N.d.T.*: Fu detto: “Le Religioni dividono i popoli anziché unirli”]



[*N.d.T.*: Le libellule presenti in alto a destra sono in effetti dei caccia supersonici. (Apocalisse 9,7)]





Fig.4



LA FIGURA N. 4 RAFFIGURA LE CONSEGUENZE DI QUANTO MOSTRATO NELLA FIGURA N. 3. UN CAVALIERE ARABO, DA UN'ALTURA, OSSERVA IN LONTANANZA LE PROPRIE CITTÀ IN FUOCO E FIAMME, DISTRUTTE DALLA GUERRA. LA POPOLAZIONE ARABA, IN UN NUOVO ESODO BIBLICO, ABBANDONA LE PROPRIE CITTÀ CERCANDO RIFUGIO VERSO IL DESERTO. UN AVVOLTOIO ATTENDE DI POTER MANGIARE LE SUE PREDE INDEBOLITE E FIACCATE DAGLI EVENTI. LE ASTRONAVI DELLE POTENZE CELESTI, PRESENTI ANCHE DURANTE QUESTO CONFLITTO, VIGILANO CONTINUAMENTE LA DELICATISSIMA SITUAZIONE MONDIALE. LA BATTAGLIA DI ARMAGHEDON È IN PIENO SVOLGIMENTO E LE MILIZIE CELESTI SONO ALL'OPERA PER SALVARE IL SALVABILE.



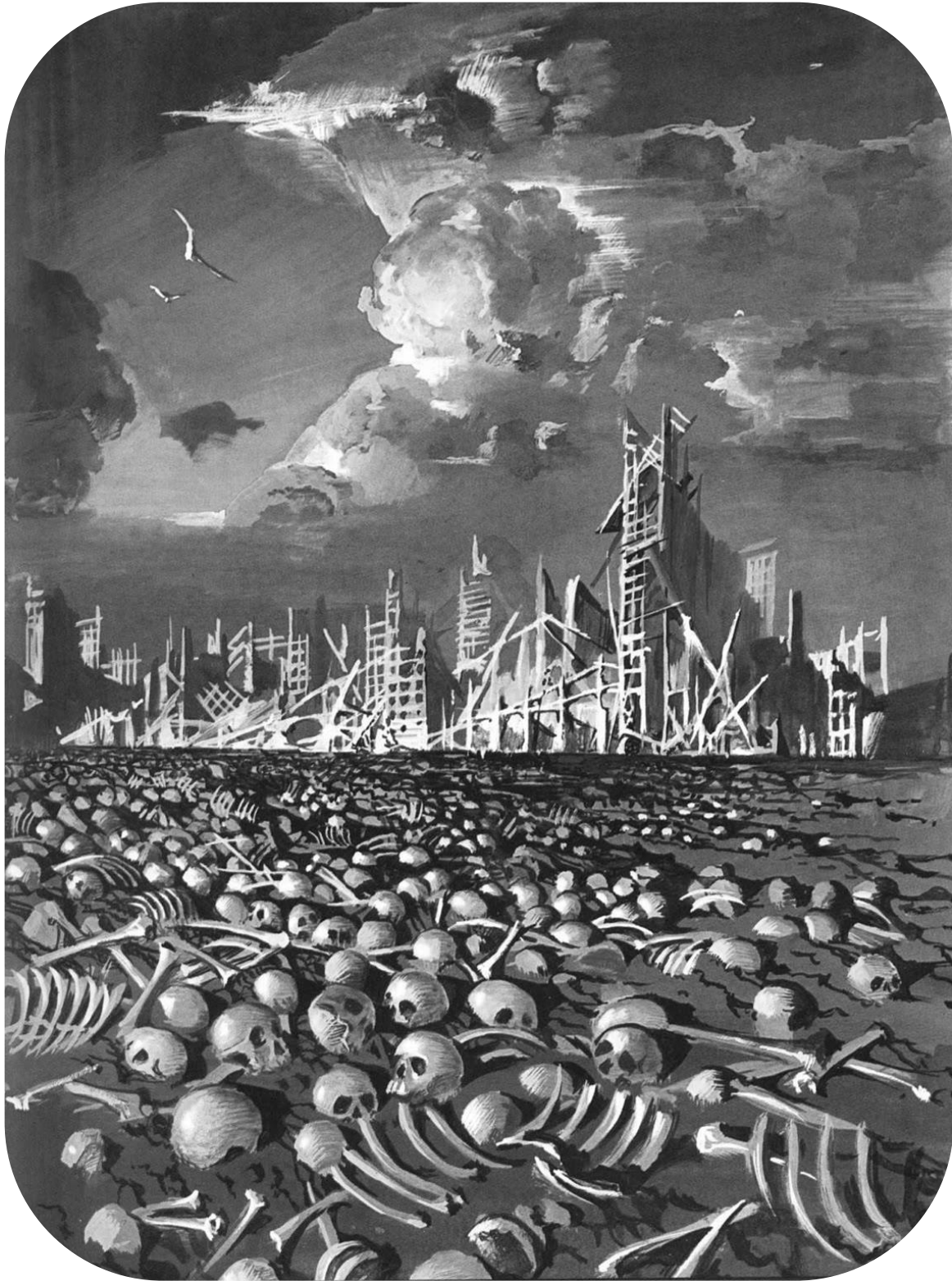


Fig.5

L'AGGHIACCIANTE IMMAGINE MOSTRA LE CONSEGUENZE DI UN FOLLE OLOCAUSTO NUCLEARE DELL'UMANITÀ DEL PIANETA TERRA. "QUASI TRE MILIARDI DI MORTI NELL'AGENDA DEI PARTIGIANI DEL MALIGNO E IL RESTO AGONIZZERÀ LENTAMENTE DOPO LE PRIME TRE ORE CHE LE CAMPANE DI TUTTE LE CHIESE DEL MONDO AVRANNO SUONATO A MORTE PER L'ULTIMA VOLTA. IL TETRO SCENARIO LO LASCIAMO ALLA VOSTRA IMMAGINAZIONE VISTO CHE NE AVETE TANTA PER I LUGUBRI RITI CHE PORTANO ALLA COMPLETA DISSOLUZIONE DI OGNI COSA CHE AVRESTE DOVUTO TUTELARE ED AMARE". CON QUESTE PAROLE ATTRAVERSO UNO DEI NOSTRI EMISSARI, EUGENIO SIRAGUSA, VI AVEVAMO AVVERTITI CHE, SE NON AVRESTE MESSO LE COSE AL LORO GIUSTO POSTO, AVRESTE POSTO IN ESSERE UN OLOCAUSTO CHE AVREBBE DISTRUTTO QUASI COMPLETAMENTE IL VOSTRO PIANETA PERMETTENDO, COSÌ, L'ADEMPIERSI DELLE PROFEZIE APOCALITTICHE. [Nel dipinto, ciò che resta di una grande Capitale: New York, Roma, ecc... - *N.d.T.*]





Fig.5 BIS:

L'IMMAGINE N. 5 BIS È UN COMPLEMENTO DELL'IMMAGINE PRECEDENTE. IL FUOCO PROVOCATO DALLE ESPLOSIONI NUCLEARI RICADE SULLA TERRA. IN BASSO, A FORMA DI FUNGO, SONO EVIDENTI I RIFUGI ANTIATOMICI. LA CROCE DI CRISTO SI MANIFESTERÀ IN FORZA A QUANTO È STATO DETTO E SCRITTO: "...ALLORA COMPARIRÀ NEL CIELO IL SEGNO DEL FIGLIO DELL'UOMO..." (Matteo 24,30).

[Il fuoco che scende dal cielo, un fuoco che non brucia, ma distrugge – N.d.T.]



Fig.6

QUESTA FIGURA MOSTRA L'IMMAGINE DELL'ANTICRISTO SIMBOLEGGIATO DA UN CAPO RELIGIOSO CHE PORTA UNA CORONA DI DIADEMI SULLA TESTA. L'ANTICRISTO SI SERVE ANCHE DEL CRISTIANESIMO PER INGANNARE L'UMANITÀ. I SEI UOMINI INCAPPUCCIATI RAPPRESENTANO LE SEI FAMIGLIE ECONOMICHE PIÙ POTENTI DEL MONDO CHE LO SOSTENGONO. DI PIÙ, PER ORA, NON VI POSSIAMO RIVELARE, MA IL NOSTRO AMICO E FRATELLO GIORGIO BONGIOVANNI IN UN TEMPO PROSSIMO A VENIRE RIVELERÀ NOMI E COGNOMI DI TALE FORZA ANTICRISTICA A SERVIZIO DEL MALE. IL TETRO PAESAGGIO RAFFIGURATO ALLE LORO SPALLE RICORDA UN DRAMMATICO EVENTO PROVOCATO DALLA FOLLIA OMICIDA DEI VOSTRI SCRITERIATI E INCOSCIENTI GOVERNANTI ACCADUTO L'11 SETTEMBRE 2001.





Fig.7

IN QUESTA IMMAGINE IL PITTORE-CONTATTISTA, BRUCE PENNINGTON, RAPPRESENTA LA SUBLIME BELLEZZA DI SARAS-LAGHIMA, LO SPIRITO DELLA MADRE TERRA, LO SPIRITO COSMICO DI MYRIAM, LA BEATA MADRE DI GESÙ-CRISTO CHE, ADORNATA DA ABITI REGALI, SCENDE DAL CIELO TRA LA DESOLAZIONE DELLA TERRA. LE SEI CANDELE ACCESE RAPPRESENTANO LE SEI APPARIZIONI IN CUI LA SANTA VERGINE HA ANNUNCIATO LE PROFEZIE DELL'APOCALISSE DI GIOVANNI E DELLA SECONDA VENUTA DI SUO FIGLIO GESÙ CRISTO.

LA PRIMA CANDELA DA SINISTRA RAPPRESENTA L'APPARIZIONE DI LOURDES, LA SECONDA QUELLA DE LA SALETTE, LA TERZA DI FATIMA, LA QUARTA DI GARABANDAL, LA QUINTA DI MEJUGORIE E LA SESTA LA SUA MANIFESTAZIONE IN UNA CITTÀ DELLA NUOVA GALILEA DEI GENTILI: LA CITTÀ DI SIRACUSA. IN QUESTA CITTÀ LA BEATA VERGINE MYRIAM MANIFESTÒ LA SUA CELESTE GRAZIA CON LA LACRIMAZIONE DELLA MADONNINA DELLE LACRIME, NEL 1953 DEL VOSTRO TEMPO, TRASMETTENDO IL SUO MESSAGGIO DI SALVEZZA, L'ULTIMA SPERANZA PER UN'UMANITÀ DIVENUTA CIECA E SORDA AI SUOI REITERATI MATERNI RICHIAMI. LA LACRIMAZIONE DELLA MADONNINA DI SIRACUSA RAPPRESENTA L'ANNUNCIO DELLA SUA PROSSIMA APPARIZIONE AL NOSTRO FRATELLO INVIATO SULLA TERRA, PORTANTE I SEGNI DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO, LO STIGMATIZZATO GIORGIO BONGIOVANNI, CHE AVVERRÀ SUCCESSIVAMENTE IL 2 SETTEMBRE 1989, E L'ANNUNCIO, QUINDI, DELL'OPERA CHE EGLI PORTERÀ AVANTI PER SUO VOLERE E PER QUELLO DI SUO FIGLIO IL CRISTO, INIZIATA DAL SUO PADRE SPIRITUALE, IL NOSTRO EMISSARIO EUGENIO SIRAGUSA, CHE HA RAPPRESENTATO L'OPERA DELL'APOSTOLO GIOVANNI.





Fig.8



LA FIGURA N. 8 RAPPRESENTA CIÒ CHE ACCADRÀ E CHE SAREMO COSTRETTI A PORRE IN ESSERE QUALORA NON CI SARÀ UN RAVVEDIMENTO DA PARTE DEI POTENTI E DI TUTTI I VOSTRI POPOLI.

ABBIAMO IN PROGETTO UN PIANO DI SALVEZZA CHE VERRÀ MESSO IN ATTO A FAVORE DEGLI ELETTI E DEI BEATI, I QUALI SARANNO PRELEVATI E PORTATI IN LUOGHI SEGRETI DOVE LA NOTTE È GIORNO E IL GIORNO SPLENDORE. CIÒ ACCADRÀ DOPO I PRIMI 8 MINUTI DI FOLLIA DISTRUTTIVA SCATENATA DAL PRINCIPE DI QUESTO MONDO E DALLE NUMEROSE SCHIERE A LUI DEVOTE. IN SEGUITO AD UNA GUERRA NUCLEARE SI PROCEDERÀ, INFATTI, ALL'ASSUNZIONE DI TUTTI COLORO CHE HANNO CREDUTO E SPERATO CON DEVOZIONE, FEDE E AMORE NELLE PROMESSE DEL GENIO DELL'AMORE E DELLA PACE GESÙ CRISTO, DIO VIVENTE. SIA CHIARO, ANCORA UNA VOLTA VOGLIAMO RIBADIRE CHE QUESTO PIANO DI SALVEZZA VIENE POSTO IN ESSERE PER COLORO CHE HANNO MESSO IN PRATICA I VALORI DEL CRISTO A PRESCINDERE DALLA LORO RELIGIONE, DALLE LORO IDEE POLITICHE E DALLA LORO PROVENIENZA, COME GIÀ ANNUNCIATO DAL NOSTRO E VOSTRO MAESTRO GESÙ CRISTO. COME SI EVINCE DAL DIPINTO, ALCUNE PERSONE SARANNO SALVATE E ALTRE SARANNO LASCIATE NELL'INFERNO DELLA DEVASTAZIONE. DA LUOGHI DI MONTAGNA O DALLE CASE SARANNO PRELEVATI I MERITEVOLI CHE SARANNO PORTATI NELLA NOSTRA BASE ALL'INTERNO DELLA TERRA CHIAMATA ELDORADO, CHE PARTE DAL POLO SUD E ARRIVA FINO AL CENTRO AMERICA, E ALL'INTERNO DI DUE SATELLITI DI GIOVE, 'IO' ED 'EUROPA', CHE, CON OSSIGENO E ACQUA, ASSICURERANNO LA SOPRAVVIVENZA DEGLI SPIRITI ELETTI PER UN TEMPO. QUESTI, SUCCESSIVAMENTE, SARANNO RIPORTATI SULLA TERRA DOPO CHE LA STESSA SARÀ STATA PURIFICATA AFFINCHÉ POSSANO RIPOPOLARE IL NUOVO MONDO, COME GESÙ STESSO PROFETIZZÒ 2000 ANNI FA, "IL NUOVO REGNO", "IL NUOVO CIELO E LA NUOVA TERRA", SIMBOLEGGIATI DALLA FIGURA N. 9 E N. 10.

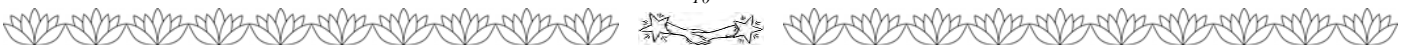




Fig.9

ED ECCO LA CELESTE GERUSALEMME CHE SCENDE DAL CIELO. NON VI ERA STATO DETTO CHE IL FIGLIO DELL'UOMO SAREBBE RITORNATO CON POTENZA E GLORIA SULLE NUVOLE? E ALLORA? 'SHA' È IL NOME DELLA "NUVOLA MADRE" CHE SCENDERÀ DAL CIELO E CHE OSPITA IN SPIRITO, ANIMA E CORPO IL FIGLIO DELL'UOMO, GESÙ CRISTIFICATO. [Ashtar Sheran, Michele Arcangelo, lo accompagna. Nel dipinto, il Pavone simboleggia anche Krishna, perché il Regno della Giustizia ha due Capi, due Volti: Cristo e Krishna. – *N.d.T.*]



N.d.T.: Apocalisse, Cap. 21:

“ Vidi poi un Nuovo Cielo e una Nuova Terra,
perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più.

Vidi anche la Città Santa, la Nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio,
pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Udii allora una voce potente che usciva dal Trono:

« Ecco la Dimora di Dio con gli uomini!

Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno Suo popolo ed Egli sarà il "Dio-con-loro".

E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno,
perché le cose di prima sono passate ».

E Colui che sedeva sul Trono disse:

« ECCO, IO FACCIO NUOVE TUTTE LE COSE »;

e soggiunse: « Scrivi, perché queste parole sono certe e veraci.

Ecco sono compiute! Io Sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine.

A colui che ha sete darò gratuitamente Acqua della Fonte della Vita.

Chi sarà vittorioso erediterà questi beni; Io sarò il suo Dio ed egli sarà Mio figlio.

Ma per i vili e gl'increduli, gli abietti e gli omicidi, gl'immorali, i fattucchieri, gli idolatri

e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. È questa la Seconda Morte ».”





Fig.10

QUESTA FIGURA MOSTRA L'IMMAGINE DEL GRANDE VEGLIARDO, IL VECCHIO DEGLI ANTICHI GIORNI, LO STRUMENTO DEL PADRE ADONAY E DI SUO FIGLIO IL CRISTO CON IL LIBRO DELLA VERITÀ E DELLA VITA CHE, DOPO LA VENUTA DEL MAESTRO DEI MAESTRI GESÙ CRISTO E L'EMISSIONE DEL SUO GIUDIZIO SUGLI UOMINI, SANCIRÀ CON GLI ELETTI CHE HANNO RIPOPOLATO LA TERRA IL NUOVO PATTO E LA NUOVA LEGGE. COLORO CHE ACCETTERANNO IL NUOVO PATTO NON SARANNO SACERDOTI, POLITICI, RELIGIOSI, MA SCIENZIATI, TEOLOGI E CITTADINI. LA SCIENZA E LA RELIGIONE, INFATTI, SI SPOSERANNO E DA QUESTO CONNUBIO NASCERÀ LA NUOVA TEOLOGIA. I GIUDICI AVRANNO IL COMPITO DI SANCIRE UN DIRITTO-DOVERE CHE GLI UOMINI DOVRANNO OSSERVARE E NON TRAVALICARE, CIOÈ DOVRANNO FAR RISPETTARE LA LEGGE. LE MILIZIE CELESTI, VISIBILI IN ALTO CON LE LORO ASTRONAVI, E UN EXTRATERRESTRE A DESTRA ACCANTO AL SUO MEZZO RAPPRESENTANO LA NOSTRA CONTINUA VIGILANZA AL RISPETTO DELLE LEGGI IMPOSTE DALLA NUOVA ALLEANZA ALL'INTERNO DELLA QUALE NON SARÀ PERMESSA ALCUNA FORMA DI DEGENERAZIONE IN MODO DA PERMETTERE E FACILITARE L'OPERA DEI SAGGI. SARANNO LORO CHE GOVERNERANNO IL NUOVO MONDO, DOVE LA NOTTE È GIORNO E IL GIORNO SPLENDORE, SOTTO L'EGIDA DEL GRANDE VEGLIARDO, IL MONARCA SOLARE, IL PADRE NOSTRO ADONAY ARAT-RA.

ECCO, AMICI E FRATELLI DELLA TERRA, LE IMMAGINI PARLANTI HANNO ESPRESSO QUANTO ERA NECESSARIO. A PRESTO! PACE!

DAL CIELO ALLA TERRA
TRAMITE GIORGIO BONGIOVANNI, STIGMATIZZATO
MONTEVIDEO, 27 NOVEMBRE 2007 – ORE 15:55





DAL CIELO ALLA TERRA

IL QUINTO EVANGELO: L'APOCALISSE DI GIOVANNI



Dipinto di Bruce Pennington: L'Arcangelo della Giustizia

IL QUINTO EVANGELO: L'APOCALISSE DI GIOVANNI.

LE PROFEZIE DEL PADRE ADONAY TRAMITE L'APOSTOLO GIOVANNI.

NELLE VISIONI PROFETICHE QUI ALLEGATE LEGGERETE GLI EVENTI IN CORSO E CIÒ CHE DOVRÀ ACCADERE SUL PIANETA TERRA NEL FUTURO PROSSIMO.

LE PROMESSE SARANNO MANTENUTE ED IL REGNO DI DIO SARÀ STABILITO SUL VOSTRO MONDO GRAZIE ALLA SECONDA VENUTA DI GESÙ CRISTO IL MESSIA, FIGLIO DI DIO.

COLORO CHE HANNO APERTO IL TERZO OCCHIO SARANNO OTTIMI INTERPRETI DEI SIMBOLI E DELLE VISIONI DELL'APOSTOLO PREDILETTO RICEVUTI A PATMOS. NOI, IN SINTESI, POSSIAMO CONFERMARE CON CERTEZZA ASSOLUTA CHE L'APOCALISSE DI GIOVANNI ANNUNCIA IL GIUDIZIO DI DIO, LA SECONDA MORTE PER I PERVERSI, LE AZIONI DEI 4 CAVALIERI (ACQUA, ARIA, TERRA E FUOCO), LO SCONVOLGIMENTO DEL MONDO, LA VENUTA DELL'ANTICRISTO, L'OPERA DEI DUE TESTIMONI, IL CONTATTO TRA GLI ESSERI COSMICI E GLI UOMINI DELLA TERRA, E INFINE, LA DISCESA SULLA TERRA DELLA CELESTE GERUSALEMME CON LA GLORIA DI CRISTO E DEL PADRE.

LEGGETE! MEDITATE E DEDUCETE.

PACE SULLA TERRA!

Polcenigo (PN) (Italia) – 10 Giugno 2016. Ore 19:40 – G. B.



LE VISIONI PROFETICHE

4 – La Corte Celeste (Ap. – 4)

Poi vidi: ecco, una porta era aperta nel cielo. La voce, che prima avevo udito parlarmi come una tromba, diceva: «Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito». Subito fui preso dallo Spirito. Ed ecco, c'era un Trono nel cielo, e sul Trono Uno stava seduto. Colui che stava seduto era simile nell'aspetto a diaspro e cornalina. Un arcobaleno simile nell'aspetto a smeraldo avvolgeva il Trono.





Attorno al Trono c'erano ventiquattro seggi e sui seggi stavano seduti ventiquattro anziani avvolti in candide vesti con corone d'oro sul capo. Dal Trono uscivano lampi, voci e tuoni; ardevano davanti al Trono sette fiaccole accese, che sono i sette Spiriti di Dio. Davanti al Trono vi era come un mare trasparente simile a cristallo.

In mezzo al Trono e attorno al Trono vi erano quattro esseri viventi, pieni d'occhi davanti e dietro.

Il primo vivente era simile a un leone; il secondo vivente era simile a un vitello; il terzo vivente aveva l'aspetto come di uomo; il quarto vivente era simile a un'aquila che vola.

I quattro esseri viventi hanno ciascuno sei ali, intorno e dentro sono costellati di occhi; giorno e notte non cessano di ripetere: «Santo, Santo, Santo il Signore Dio, l'Onnipotente! Colui che era, che è e che viene!».

E ogni volta che questi esseri viventi rendono gloria, onore e grazie a Colui che è seduto sul Trono e che vive nei secoli dei secoli, i ventiquattro anziani si prostrano davanti a Colui che siede sul Trono e adorano Colui che vive nei secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo:

«Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché Tu hai creato tutte le cose, per la Tua volontà esistevano e furono create».

5 – Il Libro dai Sette Sigilli (Ap. – 5)

E vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul Trono, un Libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette Sigilli. Vidi un Angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il Libro e scioglierne i Sigilli?». Ma nessuno né in Cielo, né in Terra, né sotto Terra, era in grado di aprire il Libro e di guardarlo.

Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il Libro e di guardarlo.

Uno degli anziani mi disse:

«Non piangere; ha vinto il Leone della Tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il Libro e i suoi sette Sigilli».

L'Agnello come immolato.

Poi vidi, in mezzo al Trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette Spiriti di Dio mandati su tutta la Terra.

Giunse e prese il Libro dalla destra di Colui che sedeva sul Trono.

E quando l'ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d'oro colme di profumi, che sono le preghiere dei Santi, e cantavano un canto nuovo:

«Tu sei degno di prendere il Libro e di aprirne i Sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il Tuo Sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la Terra».

E vidi, e udii voci di molti Angeli attorno al Trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».

Tutte le creature nel Cielo e sulla Terra, sotto Terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul Trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli».

E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

6 – I Sette Sigilli (Ap. – 6)

E vidi, quando l'Agnello sciolse il Primo dei sette Sigilli, e udii il primo dei quattro esseri viventi che diceva come con voce di tuono: «Vieni». E vidi: ecco, un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco; gli fu data una corona ed egli uscì vittorioso per vincere ancora. Quando l'Agnello aprì il Secondo Sigillo, udii il secondo essere vivente che diceva: «Vieni».

Allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco. A colui che lo cavalcava fu dato potere di togliere la pace dalla Terra e di far sì che si sgozzassero a vicenda, e gli fu consegnata una grande spada. Quando l'Agnello aprì il Terzo Sigillo, udii il terzo essere vivente che diceva: «Vieni».

E vidi: ecco, un cavallo nero. Colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. E udii come una voce in mezzo ai quattro esseri viventi, che diceva: «Una misura di grano per un denaro, e tre misure d'orzo per un denaro! Olio e vino non siano toccati».





Quando l'Agnello aprì il Quarto Sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: «Vieni».

E vidi: ecco, un cavallo verde. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli inferi lo seguivano. Fu dato loro potere sopra un quarto della Terra, per sterminare con la spada, con la fame, con la peste e con le fiere della Terra. Quando l'Agnello aprì il Quinto Sigillo, vidi sotto l'Altare le Anime di coloro che furono immolati a causa della Parola di Dio e della testimonianza che Gli avevano reso. E gridarono a gran voce: «Fino a quando, Sovrano, Tu che sei Santo e Veritiero, non farai Giustizia e non vendicherai il nostro sangue contro gli abitanti della Terra?».

Allora venne data a ciascuno di loro una veste candida e fu detto loro di pazientare ancora un poco, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro. E vidi, quando l'Agnello aprì il Sesto Sigillo, e vi fu un violento terremoto. Il Sole divenne nero come un sacco di crine, la luna diventò tutta simile a sangue, le stelle del Cielo si abatterono sopra la Terra, come un albero di fichi, sbattuto dalla bufera, lascia cadere i frutti non ancora maturi. Il Cielo si ritirò come un rotolo che si avvolge, e tutti i monti e le isole furono smossi dal loro posto. Allora i re della Terra e i grandi, i comandanti, i ricchi e i potenti, e infine ogni uomo, schiavo o libero, si nascosero tutti nelle caverne e fra le rupi dei monti; e dicevano ai monti e alle rupi: «Cadete sopra di noi e nascondeteci dalla faccia di Colui che siede sul Trono e dall'Ira dell'Agnello, perché è venuto il grande giorno della Loro Ira, e chi può resistervi?».

7 – I 144.000 Segnati (Ap. -7)

Dopo questo vidi quattro angeli, che stavano ai quattro angoli della terra e trattenevano i quattro venti, perché non soffiassero vento sulla terra, né sul mare, né su alcuna pianta. E vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: 144.000 segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele:

dalla Tribù di Giuda, dodicimila Segnati con il Sigillo;
dalla Tribù di Ruben, dodicimila;
dalla Tribù di Gad, dodicimila;
dalla Tribù di Aser, dodicimila;
dalla Tribù di Nèftali, dodicimila;
dalla Tribù di Manasse, dodicimila;
dalla Tribù di Simeone, dodicimila;
dalla Tribù di Levi, dodicimila;
dalla Tribù di Ìssacar, dodicimila;
dalla Tribù di Zàbulon, dodicimila;
dalla Tribù di Giuseppe, dodicimila;
dalla Tribù di Beniamino, dodicimila segnati con il sigillo.

La Schiera sterminata dagli Eletti.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al Trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La Salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul Trono, e all'Agnello». E tutti gli Angeli stavano attorno al Trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al Trono e adorarono Dio dicendo:

«Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?».

Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel Sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al Trono di Dio e Gli prestano servizio giorno e notte nel Suo Tempio; e Colui che siede sul Trono stenderà la Sua Tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al Trono, sarà il loro Pastore e li guiderà alle Fonti delle Acque della Vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».





8 – Le Preghiere dei Santi (Ap. – 8)

Quando l’Agnello aprì il Settimo Sigillo, si fece silenzio nel Cielo per circa mezz’ora. E vidi i sette Angeli che stanno davanti a Dio, e a loro furono date sette Trombe. Poi venne un altro Angelo e si fermò presso l’Altare, reggendo un incensiere d’oro. Gli furono dati molti profumi, perché li offrì, insieme alle Preghiere di tutti i Santi, sull’Altare d’oro, posto davanti al Trono. E dalla mano dell’Angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme alle Preghiere dei Santi. Poi l’Angelo prese l’incensiere, lo riempì del Fuoco preso dall’Altare e lo gettò sulla Terra: ne seguirono tuoni, voci, fulmini e scosse di terremoto. I sette Angeli, che avevano le sette Trombe, si accinsero a suonarle.

I Flagelli delle prime quattro Trombe.

Il primo suonò la Tromba: grandine e fuoco, mescolati a sangue, scrosciarono sulla Terra. Un terzo della Terra andò bruciato, un terzo degli alberi andò bruciato e ogni erba verde andò bruciata. Il secondo Angelo suonò la Tromba: qualcosa come una grande montagna, tutta infuocata, fu scagliato nel mare. Un terzo del mare divenne sangue, un terzo delle creature che vivono nel mare morì e un terzo delle navi andò distrutto. Il terzo Angelo suonò la Tromba: cadde dal cielo una grande stella, ardente come una fiaccola, e colpì un terzo dei fiumi e le sorgenti delle acque. La stella si chiama *Assenzio*; un terzo delle acque si mutò in assenzio e molti uomini morirono a causa di quelle acque, che erano divenute amare. Il quarto Angelo suonò la Tromba: un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo degli astri fu colpito e così si oscurò un terzo degli astri; il giorno perse un terzo della sua luce e la notte ugualmente. E vidi e udii un’Aquila, che volava nell’alto del Cielo e che gridava a gran voce:

«Guai, guai, guai agli abitanti della Terra, al suono degli ultimi squilli di Tromba che i tre Angeli stanno per suonare!»

9 – La quinta Tromba (Ap. – 9)

Il quinto Angelo suonò la Tromba: vidi un astro caduto dal Cielo sulla Terra. Gli fu data la chiave del pozzo dell’Abisso; egli aprì il pozzo dell’Abisso e dal pozzo salì un fumo come il fumo di una grande fornace, e oscurò il sole e l’atmosfera. Dal fumo uscirono cavallette, che si sparsero sulla Terra, e fu dato loro un potere pari a quello degli scorpioni della Terra. E fu detto loro di non danneggiare l’erba della Terra, né gli arbusti né gli alberi, ma soltanto gli uomini che non avessero il Sigillo di Dio sulla fronte. E fu concesso loro non di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi, e il loro tormento è come il tormento provocato dallo scorpione quando punge un uomo. In quei giorni gli uomini cercheranno la morte, ma non la troveranno; brameranno morire, ma la morte fuggirà da loro. Queste cavallette avevano l’aspetto di cavalli pronti per la guerra. Sulla testa avevano corone che sembravano d’oro e il loro aspetto era come quello degli uomini. Avevano capelli come capelli di donne e i loro denti erano come quelli dei leoni. Avevano il torace simile a corazze di ferro e il rombo delle loro ali era come rombo di carri trainati da molti cavalli lanciati all’assalto. Avevano code come gli scorpioni e aculei. Nelle loro code c’era il potere di far soffrire gli uomini per cinque mesi. Il loro re era l’Angelo dell’Abisso, che in ebraico si chiama Abaddon, in greco Sterminatore. Il primo «guai» è passato. Dopo queste cose, ecco, vengono ancora due «guai».

La sesta Tromba.

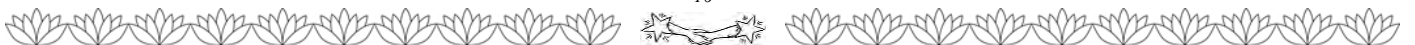
Il sesto Angelo suonò la Tromba: udii una voce dai lati dell’Altare d’oro che si trova dinanzi a Dio. Diceva al sesto Angelo, che aveva la Tromba: «Libera i quattro Angeli incatenati sul grande fiume Eufrate».

Furono liberati i quattro Angeli, pronti per l’ora, il giorno, il mese e l’anno, al fine di sterminare un terzo dell’umanità. Il numero delle truppe di cavalleria era duecento milioni; ne intesi il numero. E così vidi nella visione i cavalli e i loro cavalieri: questi avevano corazze di fuoco, di giacinto, di zolfo; le teste dei cavalli erano come teste di leoni e dalla loro bocca uscivano fuoco, fumo e zolfo. Da questo triplice flagello, dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che uscivano dalla loro bocca, fu ucciso un terzo dell’umanità.

La potenza dei cavalli infatti sta nella loro bocca e nelle loro code, perché le loro code sono simili a serpenti, hanno teste e con esse fanno del male. Il resto dell’umanità, che non fu uccisa a causa di questi Flagelli, non si convertì dalle opere delle sue mani; non cessò di prestare culto ai demòni e agli idoli d’oro, d’argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare; e non si convertì dagli omicidi, né dalle stregonerie, né dalla prostituzione, né dalle ruberie.

10 – Il Castigo finale è imminente (Ap. – 10)

E vidi un altro Angelo, possente, discendere dal Cielo, avvolto in una Nube; l’arcobaleno era sul suo capo e il suo volto era come il Sole e le sue gambe come colonne di fuoco. Nella mano teneva un piccolo libro aperto.





Avendo posto il piede destro sul mare e il sinistro sulla terra, gridò a gran voce come leone che ruggisce. E quando ebbe gridato, i sette tuoni fecero udire la loro voce. Dopo che i sette tuoni ebbero fatto udire la loro voce, io ero pronto a scrivere, quando udii una voce dal Cielo che diceva:

«Metti sotto Sigillo quello che hanno detto i sette tuoni e non scriverlo».

Allora l'Angelo, che avevo visto con un piede sul mare e un piede sulla terra, alzò la destra verso il Cielo e giurò per Colui che vive nei secoli dei secoli, che ha creato Cielo, Terra, mare e quanto è in essi:

«Non vi sarà più tempo! Nei giorni in cui il settimo Angelo farà udire la sua voce e suonerà la Tromba, allora si compirà il Mistero di Dio, come Egli aveva annunciato ai Suoi Servi, i Profeti».

Poi la voce che avevo udito dal Cielo mi parlò di nuovo:

«Va', prendi il libro aperto dalla mano dell'Angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra».

Allora mi avvicinai all'Angelo e lo pregai di darmi il piccolo libro. Ed egli mi disse:

«Prendilo e divoralo; ti riempirà di amarezza le viscere, ma in bocca ti sarà dolce come il miele». Presi quel piccolo libro dalla mano dell'Angelo e lo divorai; in bocca lo sentii dolce come il miele, ma come l'ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l'amarezza. Allora mi fu detto: «Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re».

11 – I due Testimoni (Ap. – 11)

Poi mi fu data una canna simile a una verga e mi fu detto: «Alzati e misura il Tempio di Dio e l'Altare e il numero di quelli che in esso stanno adorando. Ma l'atrio, che è fuori dal Tempio, lascialo da parte e non lo misurare, perché è stato dato in balia dei pagani, i quali calpesteranno la Città Santa per quarantadue mesi.

Ma farò in modo che i miei due Testimoni, vestiti di sacco, compiano la loro Missione di Profeti per milleduecentosessanta giorni».

Questi sono i due olivi e i due candelabri che stanno davanti al Signore della Terra. Se qualcuno pensasse di fare loro del male, uscirà dalla loro bocca un fuoco che divorerà i loro nemici. Così deve perire chiunque pensi di fare loro del male. Essi hanno il potere di chiudere il cielo, perché non cada pioggia nei giorni del loro Ministero profetico. Essi hanno anche potere di cambiare l'acqua in sangue e di colpire la Terra con ogni sorta di Flagelli, tutte le volte che lo vorranno. E quando avranno compiuto la loro Testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà. I loro cadaveri rimarranno esposti sulla piazza della grande città, che simbolicamente si chiama *Sòdoma* ed *Egitto*, dove anche il loro Signore fu crocifisso. Uomini di ogni popolo, tribù, lingua e nazione vedono i loro cadaveri per tre giorni e mezzo e non permettono che i loro cadaveri vengano deposti in un sepolcro. Gli abitanti della Terra fanno festa su di loro, si rallegrano e si scambiano doni, perché questi due Profeti erano il tormento degli abitanti della Terra. Ma dopo tre giorni e mezzo un Soffio di Vita che veniva da Dio entrò in essi e si alzarono in piedi, con grande terrore di quelli che stavano a guardarli. Allora udirono un grido possente dal Cielo che diceva loro: «Salite quassù» e salirono al Cielo in una Nube, mentre i loro nemici li guardavano.

In quello stesso momento ci fu un grande terremoto, che fece crollare un decimo della città: perirono in quel terremoto settemila persone; i superstiti, presi da terrore, davano gloria al Dio del Cielo.

Il secondo «guai» è passato; ed ecco, viene subito il terzo «guai».

La settima Tromba.

Il settimo Angelo suonò la Tromba e nel Cielo echeggiarono voci potenti che dicevano:

«Il Regno del mondo appartiene al Signore nostro e al Suo Cristo: Egli regnerà nei secoli dei secoli».

Allora i ventiquattro anziani, seduti sui loro seggi al cospetto di Dio, si prostrarono faccia a terra e adorarono Dio dicendo:

«Noi Ti rendiamo grazie, Signore Dio Onnipotente, che Sei e che Eri, perché hai preso in mano la Tua grande potenza e hai instaurato il Tuo Regno.

Le genti fremettero, ma è giunta la Tua Ira, il tempo di giudicare i morti, di dare la ricompensa ai Tuoi Servi, i Profeti, e ai Santi, e a quanti temono il Tuo Nome, piccoli e grandi, e di annientare coloro che distruggono la Terra».

Allora si aprì il Tempio di Dio che è nel Cielo e apparve nel Tempio l'Arca della Sua Alleanza.

Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una tempesta di grandine.





12 – La Donna e il dragone (Ap. – 12)

Un Segno grandioso apparve nel Cielo: una Donna vestita di Sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro Segno nel Cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla Terra. Il drago si pose davanti alla Donna, che stava per partorire, in modo da divorare il Bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un Figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo Figlio fu rapito verso Dio e verso il Suo Trono. La Donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

Guerra in Cielo.

Scoppiò quindi una guerra nel Cielo: Michele e i suoi Angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in Cielo. E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato *diavolo* e il *Satana* e che seduce tutta la Terra abitata, fu precipitato sulla Terra e con lui anche i suoi angeli. Allora udii una voce potente nel Cielo che diceva: «Ora si è compiuta la Salvezza, la Forza e il Regno del nostro Dio e la potenza del Suo Cristo, perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri Fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Ma essi lo hanno vinto grazie al Sangue dell'Agnello e alla parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita fino a morire. Esultate, dunque, o Cieli e voi che abitate in essi. Ma guai a voi, Terra e mare, perché il diavolo è disceso sopra di voi pieno di grande furore, sapendo che gli resta poco tempo».

Guerra sulla Terra.

Quando il drago si vide precipitato sulla Terra, si mise a perseguitare la Donna che aveva partorito il Figlio maschio. Ma furono date alla Donna le due ali della grande Aquila, perché volasse nel deserto verso il proprio rifugio, dove viene nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo, lontano dal serpente.

Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla Donna, per farla travolgere dalle sue acque. Ma la Terra venne in soccorso alla Donna: aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca. Allora il drago si infuriò contro la Donna e se ne andò a fare guerra contro il resto della sua Discendenza, contro quelli che custodiscono i Comandamenti di Dio e sono in possesso della Testimonianza di Gesù. E si appostò sulla spiaggia del mare.

13 – La bestia che sale dal mare (Ap. – 13)

E vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo. La bestia che io vidi era simile a una pantera, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua forza, il suo trono e il suo grande potere. Una delle sue teste sembrò colpita a morte, ma la sua piaga mortale fu guarita. Allora la Terra intera, presa d'ammirazione, andò dietro alla bestia e gli uomini adorarono il drago perché aveva dato il potere alla bestia, e adorarono la bestia dicendo:

«Chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa?».

Alla bestia fu data una bocca per proferire parole d'orgoglio e bestemmie, con il potere di agire per quarantadue mesi. Essa aprì la bocca per proferire bestemmie contro Dio, per bestemmiare il Suo Nome e la Sua Dimora, contro tutti quelli che abitano in Cielo. Le fu concesso di fare guerra contro i Santi e di vincerli; le fu dato potere sopra ogni tribù, popolo, lingua e nazione. La adoreranno tutti gli abitanti della Terra, il cui nome non è scritto nel Libro della Vita dell'Agnello, immolato fin dalla fondazione del mondo.

Chi ha orecchi, ascolti: Colui che deve andare in prigionia, vada in prigionia; colui che deve essere ucciso di spada, di spada sia ucciso. In questo sta la Perseveranza e la Fede dei Santi.

E vidi salire dalla terra un'altra bestia che aveva due corna, simili a quelle di un agnello, ma parlava come un drago. Essa esercita tutto il potere della prima bestia in sua presenza e costringe la Terra e i suoi abitanti ad adorare la prima bestia, la cui ferita mortale era guarita. Opera grandi prodigi, fino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini. Per mezzo di questi prodigi, che le fu concesso di compiere in presenza della bestia, seduce gli abitanti della Terra, dicendo loro di erigere una statua alla bestia, che era stata ferita dalla spada ma si era riavuta.





E le fu anche concesso di animare la statua della bestia, in modo che quella statua perfino parlasse e potesse far mettere a morte tutti coloro che non avessero adorato la statua della bestia. Essa fa sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevano un marchio sulla mano destra o sulla fronte, e che nessuno possa comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome. Qui sta la sapienza.

Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia: è infatti un numero di uomo, e il suo numero è seicentosessantasei.

14 – L’Agnello sul Monte Sion (Ap. – 14)

Vidi: ecco l’Agnello in piedi sul Monte Sion, e insieme a lui centoquaranta quattromila persone, che recavano scritto sulla fronte il Suo Nome e il Nome del Padre Suo. E udii una voce che veniva dal Cielo, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono. La voce che udii era come quella di suonatori di cetra che si accompagnano nel canto con le loro cetre. Essi cantano come un Canto Nuovo davanti al Trono e davanti ai quattro esseri viventi e agli anziani. E nessuno poteva comprendere quel Canto se non i centoquarantaquattromila, i Redenti della Terra. Sono coloro che non si sono contaminati con donne; sono vergini, infatti, e seguono l’Agnello dovunque vada. Questi sono stati Redenti tra gli uomini come primizie per Dio e per l’Agnello.

Non fu trovata menzogna sulla loro bocca: sono senza macchia.

L’Annuncio Universale.

E vidi un altro Angelo che, volando nell’alto del Cielo, recava un Vangelo Eterno da annunciare agli abitanti della Terra e ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo. Egli diceva a gran voce: «Temete Dio e dateGli gloria, perché è giunta l’Ora del Suo Giudizio. Adorate Colui che ha fatto il Cielo e la Terra, il mare e le sorgenti delle acque».

E un altro Angelo, il secondo, lo seguì dicendo: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, quella che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino della sua sfrenata prostituzione».

E un altro Angelo, il terzo, li seguì dicendo a gran voce: «Chiunque adora la bestia e la sua statua, e ne riceve il marchio sulla fronte o sulla mano, anch’egli berrà il Vino dell’Ira di Dio, che è versato puro nella Coppa della Sua Ira, e sarà torturato con fuoco e zolfo al cospetto degli Angeli Santi e dell’Agnello. Il fumo del loro tormento salirà per i secoli dei secoli, e non avranno riposo né giorno né notte quanti adorano la bestia e la sua statua e chiunque riceve il marchio del suo nome».

Qui sta la Perseveranza dei Santi, che custodiscono i Comandamenti di Dio e la Fede in Gesù.

E udii una voce dal Cielo che diceva: «Scrivi: d’ora in poi, Beati i morti che muoiono nel Signore.

Sì – dice lo Spirito –, essi riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono».

Mietitura e Vendemmia.

E vidi: ecco una Nube bianca, e sulla Nube stava seduto uno simile a un Figlio d’uomo: aveva sul capo una corona d’oro e in mano una falce affilata. Un altro Angelo uscì dal Tempio, gridando a gran voce a Colui che era seduto sulla Nube: «Getta la Tua falce e mieti; è giunta l’ora di mietere, perché la messe della Terra è matura».

Allora Colui che era seduto sulla Nube lanciò la sua falce sulla Terra e la Terra fu mietuta.

Allora un altro Angelo uscì dal Tempio che è nel Cielo, tenendo anch’egli una falce affilata.

Un altro Angelo, che ha potere sul fuoco, venne dall’Altare e gridò a gran voce a quello che aveva la falce affilata: «Getta la tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vigna della Terra, perché le sue uve sono mature». L’Angelo lanciò la sua falce sulla Terra, vendemmio la vigna della Terra e rovesciò l’uva nel grande tino dell’Ira di Dio. Il tino fu pigiato fuori della città e dal tino uscì sangue fino al morso dei cavalli, per una distanza di milleseicento stadi.

15 – Il Canto di Vittoria (Ap. – 15)

E vidi nel Cielo un altro Segno, grande e meraviglioso: sette Angeli che avevano sette Flagelli; gli ultimi, poiché con essi è compiuta l’Ira di Dio. Vidi pure come un mare di cristallo misto a fuoco; coloro che avevano vinto la bestia, la sua immagine e il numero del suo nome, stavano in piedi sul mare di cristallo. Hanno cetre divine e cantano il Canto di Mosè, il Servo di Dio, e il Canto dell’Agnello:

«Grandi e mirabili sono le Tue Opere, Signore Dio Onnipotente; Giuste e Vere le Tue Vie, Re delle genti!

O Signore, chi non temerà e non darà gloria al Tuo Nome? Poiché Tu solo sei Santo, e tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a Te, perché i Tuoi Giudizi furono manifestati».





La Tenda della Testimonianza.

E vidi aprirsi nel Cielo il Tempio che contiene la Tenda della Testimonianza; dal Tempio uscirono i sette Angeli che avevano i sette Flagelli, vestiti di lino puro, splendente, e cinti al petto con fasce d'oro. Uno dei quattro esseri viventi diede ai sette Angeli sette Coppe d'oro, colme dell'Ira di Dio, che vive nei secoli dei secoli.

Il Tempio si riempì di fumo, che proveniva dalla Gloria di Dio e dalla Sua Potenza:

nessuno poteva entrare nel Tempio finché non fossero compiuti i sette Flagelli dei sette Angeli.

16 – Le Sette Coppe (Ap. – 16)

E udii dal Tempio una voce potente che diceva ai sette Angeli:

«Andate e versate sulla Terra le sette Coppe dell'Ira di Dio».

Partì il primo Angelo e versò la sua Coppa sopra la Terra; e si formò una piaga cattiva e maligna sugli uomini che recavano il marchio della bestia e si prostravano davanti alla sua statua. Il secondo Angelo versò la sua Coppa nel mare; e si formò del sangue come quello di un morto e morì ogni essere vivente che si trovava nel mare.

Il terzo Angelo versò la sua Coppa nei fiumi e nelle sorgenti delle acque, e diventarono sangue.

Allora udii l'Angelo delle acque che diceva: «Sei Giusto, Tu che Sei e che Eri, Tu, il Santo, perché così hai giudicato. Essi hanno versato il sangue di Santi e di Profeti; Tu hai dato loro sangue da bere: ne sono degni!».

E dall'Altare udii una voce che diceva: «Sì, Signore Dio Onnipotente, veri e giusti sono i Tuoi Giudizi!».

Il quarto Angelo versò la sua Coppa sul Sole e gli fu concesso di bruciare gli uomini con il fuoco. E gli uomini bruciarono per il terribile calore e bestemmiarono il Nome di Dio che ha in Suo potere tali Flagelli, invece di pentirsi per renderGli gloria. Il quinto Angelo versò la sua Coppa sul trono della bestia; e il suo regno fu avvolto dalle tenebre. Gli uomini si mordevano la lingua per il dolore e bestemmiarono il Dio del Cielo a causa dei loro dolori e delle loro piaghe, invece di pentirsi delle loro azioni. Il sesto Angelo versò la sua Coppa sopra il grande fiume Eufrate e le sue acque furono prosciugate per preparare il passaggio ai re dell'oriente. Poi dalla bocca del drago e dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta vidi uscire tre spiriti impuri, simili a rane: sono infatti spiriti di demòni che operano prodigi e vanno a radunare i re di tutta la Terra per la guerra del Grande Giorno di Dio, l'Onnipotente.

Ecco, Io vengo come un ladro. Beato chi è vigilante e custodisce le sue vesti per non andare nudo e lasciar vedere le sue vergogne. E i tre spiriti radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama *Armagedòn*.

Il settimo Angelo versò la sua Coppa nell'aria; e dal Tempio, dalla parte del Trono, uscì una voce potente che diceva: «È cosa fatta!».

Ne seguirono folgori, voci e tuoni e un grande terremoto, di cui non vi era mai stato l'uguale da quando gli uomini vivono sulla Terra. La grande città si squarciò in tre parti e crollarono le città delle nazioni. Dio si ricordò di Babilonia la grande, per darle da bere la Coppa di Vino della Sua Ira ardente. Ogni isola scomparve e i monti si dileguarono. Enormi chicchi di grandine, pesanti come talenti, caddero dal cielo sopra gli uomini, e gli uomini bestemmiarono Dio a causa del flagello della grandine, poiché davvero era un grande flagello.

17 – La grande meretrice (Ap. – 17)

E uno dei sette Angeli, che hanno le sette Coppe, venne e parlò con me:

«Vieni, ti mostrerò la condanna della grande prostituta, che siede presso le grandi acque. Con lei si sono prostituiti i re della Terra, e gli abitanti della Terra si sono inebriati del vino della sua prostituzione».

L'Angelo mi trasportò in spirito nel deserto. Là vidi una donna seduta sopra una bestia scarlatta, che era coperta di nomi blasfemi, aveva sette teste e dieci corna. La donna era vestita di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle; teneva in mano una coppa d'oro, colma degli orrori e delle immondezze della sua prostituzione. Sulla sua fronte stava scritto un nome misterioso:

«Babilonia la grande, la madre delle prostitute e degli orrori della Terra».

E vidi quella donna, ubriaca del sangue dei Santi e del sangue dei Màrtiri di Gesù. Al vederla, fui preso da grande stupore. Ma l'Angelo mi disse: «Perché ti meravigli? Io ti spiegherò il mistero della donna e della bestia che la porta, quella che ha sette teste e dieci corna. La bestia che hai visto era, ma non è più; salirà dall'abisso, ma per andare verso la rovina. E gli abitanti della Terra il cui nome non è scritto nel Libro della Vita fino dalla fondazione del mondo, stupiranno al vedere che la bestia era, e non è più; ma riapparirà. Qui è necessaria una mente saggia. Le sette teste sono i sette monti sui quali è seduta la donna. E i re sono sette: i primi cinque sono caduti; uno è ancora in vita, l'altro non è ancora venuto e, quando sarà venuto, dovrà rimanere per poco.





La bestia, che era e non è più, è l'ottavo re e anche uno dei sette, ma va verso la rovina. Le dieci corna che hai visto sono dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto un regno, ma riceveranno potere regale per un'ora soltanto, insieme con la bestia. Questi hanno un unico intento: consegnare la loro forza e il loro potere alla bestia. Essi combatteranno contro l'Agnello, ma l'Agnello li vincerà, perché è il Signore dei signori e il Re dei re; quelli che stanno con Lui sono i Chiamati, gli Eletti e i Fedeli».

E l'Angelo mi disse: «Le acque che hai visto, presso le quali siede la prostituta, simboleggiano popoli, moltitudini, nazioni e lingue. Le dieci corna che hai visto e la bestia odieranno la prostituta, la spoglieranno e la lasceranno nuda, ne mangeranno le carni e la bruceranno col fuoco. Dio infatti ha messo loro in cuore di realizzare il Suo disegno e di accordarsi per affidare il loro regno alla bestia, finché si compiano le Parole di Dio. La donna che hai visto simboleggia la città grande, che regna sui re della Terra».

18 – La rovina di Babilonia (Ap.- 18)

Dopo questo, vidi un altro Angelo discendere dal Cielo con grande potere, e la Terra fu illuminata dal suo splendore. Gridò a gran voce: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata covo di demòni, rifugio di ogni spirito impuro, rifugio di ogni uccello impuro e rifugio di ogni bestia impura e orrenda. Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino della sua sfrenata prostituzione, i re della Terra si sono prostituiti con essa e i mercanti della Terra si sono arricchiti del suo lusso sfrenato».

E udii un'altra voce dal Cielo: «Uscite, popolo mio, da essa, per non associarvi ai suoi peccati e non ricevere parte dei suoi Flagelli. Perché i suoi peccati si sono accumulati fino al Cielo e Dio si è ricordato delle sue iniquità. Ripagatela con la sua stessa moneta, retribuitela con il doppio dei suoi misfatti. Versatele doppia misura nella coppa in cui beveva. Quanto ha speso per la sua gloria e il suo lusso, tanto restituitele in tormento e afflizione. Poiché diceva in cuor suo: “Seggo come regina, vedova non sono e lutto non vedrò”. Per questo, in un solo giorno, verranno i suoi Flagelli: morte, lutto e fame. Sarà bruciata dal fuoco, perché potente Signore è Dio che l'ha condannata».

Lamenti su Babilonia.

I re della Terra, che con essa si sono prostituiti e hanno vissuto nel lusso, piangeranno e si lamenteranno a causa sua, quando vedranno il fumo del suo incendio, tenendosi a distanza per paura dei suoi tormenti, e diranno: «Guai, guai, città immensa, Babilonia, città possente; in un'ora sola è giunta la tua condanna!».

Anche i mercanti della Terra piangono e si lamentano su di essa, perché nessuno compera più le loro merci: i loro carichi d'oro, d'argento e di pietre preziose, di perle, di lino, di porpora, di seta e di scarlatto; legni profumati di ogni specie, oggetti d'avorio, di legno, di bronzo, di ferro, di marmo; cinnamomo, amomo, profumi, unguento, incenso, vino, olio, fior di farina, frumento, bestiame, greggi, cavalli, carri, schiavi e vite umane. «I frutti che ti piacevano tanto si sono allontanati da te; tutto quel lusso e quello splendore per te sono perduti e mai più potranno trovarli».

I mercanti, divenuti ricchi grazie a essa, si terranno a distanza per timore dei suoi tormenti; piangendo e lamentandosi, diranno: «Guai, guai, la grande città, tutta ammantata di lino puro, di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle! In un'ora sola tanta ricchezza è andata perduta!».

Tutti i comandanti di navi, tutti gli equipaggi, i naviganti e quanti commerciano per mare si tenevano a distanza e gridavano, guardando il fumo del suo incendio: «Quale città fu mai simile all'immensa città?».

Si gettarono la polvere sul capo, e fra pianti e lamenti gridavano:

«Guai, guai, città immensa, di cui si arricchirono quanti avevano navi sul mare: in un'ora sola fu ridotta a un deserto! Esulta su di essa, o Cielo, e voi, Santi, Apostoli, profeti, perché, condannandola, Dio vi ha reso Giustizia!».

Un Angelo possente prese allora una pietra, grande come una macina, e la gettò nel mare esclamando:

«Con questa violenza sarà distrutta Babilonia, la grande città, e nessuno più la troverà. Il suono dei musicisti, dei suonatori di cetra, di flauto e di tromba, non si udrà più in te; ogni artigiano di qualsiasi mestiere non si troverà più in te; il rumore della macina non si udrà più in te; la luce della lampada non brillerà più in te; la voce dello sposo e della sposa non si udrà più in te. Perché i tuoi mercanti erano i grandi della Terra e tutte le nazioni dalle tue droghe furono sedotte. In essa fu trovato il sangue di Profeti e di Santi e di quanti furono uccisi sulla Terra».





19 – Gioia in Cielo (Ap. – 19)

Dopo questo, udii come una voce potente di folla immensa nel Cielo che diceva:

«Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio, perché veri e giusti sono i Suoi Giudizi. Egli ha condannato la grande prostituta che corrompeva la Terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei Suoi Servi!».

E per la seconda volta dissero: «Alleluia! Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!».

Allora i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi si prostrarono e adorarono Dio, seduto sul Trono, dicendo: «Amen, alleluia».

Dal Trono venne una voce che diceva: «Lodate il nostro Dio, voi tutti, Suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi!». Udii poi come una voce di una folla immensa, simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano: «Alleluia! Ha preso possesso del Suo Regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente. Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a Lui gloria, perché sono giunte le Nozze dell'Agnello; la Sua Sposa è pronta: le fu data una veste di lino puro e splendente».

La veste di lino sono le opere giuste dei Santi.

Allora l'Angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al Banchetto di Nozze dell'Agnello!». Poi aggiunse:

«Queste Parole di Dio sono vere». Allora mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo, ma egli mi disse:

«Guardati bene dal farlo! Io sono servo con te e i tuoi Fratelli, che custodiscono la Testimonianza di Gesù.

È Dio che devi adorare. Infatti la Testimonianza di Gesù è lo Spirito di Profezia».

Il Verbo di Dio.

Poi vidi il Cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava Fedele e Veritiero: Egli giudica e combatte con Giustizia. I Suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul Suo capo molti diademi; porta scritto un Nome che nessuno conosce all'infuori di Lui. È avvolto in un mantello intriso di Sangue e il Suo Nome è: il Verbo di Dio. Gli Eserciti del Cielo Lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro. Dalla bocca Gli esce una spada affilata, per colpire con essa le nazioni. Egli le governerà con scettro di ferro e pigerà nel tino il Vino dell'Ira furiosa di Dio, l'Onnipotente. Sul mantello e sul femore porta scritto un Nome: Re dei re e Signore dei signori. Vidi poi un Angelo, in piedi di fronte al Sole, nell'alto del Cielo, e gridava a gran voce a tutti gli uccelli che volano:

«Venite, radunatevi al grande Banchetto di Dio. Mangiate le carni dei re, le carni dei comandanti, le carni degli eroi, le carni dei cavalli e dei cavalieri e le carni di tutti gli uomini, liberi e schiavi, piccoli e grandi».

Vidi allora la bestia e i re della Terra con i loro eserciti, radunati per muovere guerra contro Colui che era seduto sul cavallo e contro il Suo Esercito. Ma la bestia fu catturata e con essa il falso profeta, che alla sua presenza aveva operato i prodigi con i quali aveva sedotto quanti avevano ricevuto il marchio della bestia e ne avevano adorato la statua. Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo. Gli altri furono uccisi dalla spada che usciva dalla bocca del Cavaliere; e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

20 – Il Regno millenario (Ap. – 20)

E vidi un Angelo che scendeva dal Cielo con in mano la chiave dell'Abisso e una grande catena. Afferrò il drago, il serpente antico, che è diavolo e il Satana, e lo incatenò per mille anni; lo gettò nell'Abisso, lo rinchiuse e pose il Sigillo sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni, dopo i quali deve essere lasciato libero per un po' di tempo.

Poi vidi alcuni Troni – a quelli che vi sedettero fu dato il potere di giudicare – e le Anime dei decapitati a causa della Testimonianza di Gesù e della Parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e non avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni; gli altri morti invece non tornarono in vita fino al compimento dei mille anni. Questa è la Prima Risurrezione. Beati e Santi quelli che prendono parte alla Prima Risurrezione. Su di loro non ha potere la Seconda Morte, ma saranno Sacerdoti di Dio e del Cristo, e regneranno con Lui per mille anni.

L'estremo Combattimento.

Quando i mille anni saranno compiuti, Satana verrà liberato dal suo carcere e uscirà per sedurre le nazioni che stanno ai quattro angoli della Terra, Gog e Magòg, e radunarle per la guerra: il loro numero è come la sabbia del mare.





Salirono fino alla superficie della Terra e assediaron l'accampamento dei Santi e la Città Amata. Ma un fuoco scese dal Cielo e li divorò. E il diavolo, che li aveva sedotti, fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta: saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli.

La Resurrezione Finale.

E vidi un grande Trono bianco e Colui che vi sedeva. Scomparvero dalla Sua presenza la Terra e il Cielo senza lasciare traccia di sé. E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al Trono. E i Libri furono aperti.

Fu aperto anche un altro Libro, quello della Vita. I morti vennero giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto in quei Libri. Il mare restituì i morti che esso custodiva, la Morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere. Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la Seconda Morte, lo stagno di fuoco. E chi non risultò scritto nel Libro della Vita fu gettato nello stagno di fuoco.

21 – La nuova creazione (Ap. – 21)

E vidi un Cielo Nuovo e una Terra Nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più.

E vidi anche la Città Santa, la Gerusalemme Nuova, scendere dal Cielo, da Dio, pronta come una Sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal Trono e diceva: «Ecco la Tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro ed essi saranno Suoi popoli ed Egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate».

E Colui che sedeva sul Trono disse: «Ecco, Io faccio Nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». E mi disse: «Ecco, sono compiute! Io Sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine.

A colui che ha sete Io darò gratuitamente da bere alla Fonte dell'Acqua della Vita. Chi sarà vincitore erediterà questi beni; Io sarò suo Dio ed egli sarà Mio figlio. Ma per i vili e gli increduli, gli abietti e gli omicidi, gli immorali, i maghi, gli idolatri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. Questa è la Seconda Morte».

Poi venne uno dei sette Angeli, che hanno le sette Coppe piene degli ultimi sette Flagelli, e mi parlò:

«Vieni, ti mostrerò la promessa Sposa, la Sposa dell'Agnello».

L'Angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la Città Santa, Gerusalemme, che scende dal Cielo, da Dio, risplendente della Gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici Angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici Tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. Le mura della Città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici Apostoli dell'Agnello.

Colui che mi parlava aveva come misura una canna d'oro per misurare la Città, le sue porte e le sue mura.

La Città è a forma di quadrato: la sua lunghezza è uguale alla larghezza. L'Angelo misurò la Città con la canna:

sono dodicimila stadi; la lunghezza, la larghezza e l'altezza sono uguali. Ne misurò anche le mura:

sono alte centoquarantaquattro braccia, secondo la misura in uso tra gli uomini adoperata dall'Angelo.

Le mura sono costruite con diaspro e la Città è di oro puro, simile a terso cristallo.

I basamenti delle mura della Città sono adorni di ogni specie di pietre preziose.

Il primo basamento è di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo, il quinto di sardonice, il sesto di cornalina, il settimo di crisolito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopazio, l'undicesimo di giacinto, il dodicesimo di ametista. E le dodici porte sono dodici perle; ciascuna porta era formata da una sola perla.

E la piazza della Città è di oro puro, come cristallo trasparente. In essa non vidi alcun Tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo Tempio.

La Città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna:

la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. Le nazioni cammineranno alla Sua luce, e i re della Terra a lei porteranno il loro splendore. Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, perché non vi sarà più notte.

E porteranno a lei la gloria e l'onore delle nazioni. Non entrerà in essa nulla d'impuro, né chi commette orrori o falsità, ma solo quelli che sono scritti nel Libro della Vita dell'Agnello.





22 – Il Fiume d'Acqua Viva (Ap. – 22)

E mi mostrò poi un Fiume d'Acqua Viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal Trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della Città, e da una parte e dall'altra del Fiume, si trova un Albero di Vita che dà frutti dodici volte all'anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell'Albero servono a guarire le nazioni.

E non vi sarà più maledizione. Nella Città vi sarà il Trono di Dio e dell'Agnello: i Suoi Servi Lo adoreranno; vedranno il Suo Volto e porteranno il Suo Nome sulla fronte. Non vi sarà più notte, e non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà. E regneranno nei secoli dei secoli.

E mi disse: «Queste parole sono certe e vere. Il Signore, il Dio che ispira i Profeti, ha mandato il Suo Angelo per mostrare ai Suoi Servi le cose che devono accadere tra breve.

Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo Libro».

Sono io, Giovanni, che ho visto e udito queste cose.

E quando le ebbi udite e viste, mi prostrai in adorazione ai piedi dell'Angelo che me le mostrava.

Ma egli mi disse: «Guardati bene dal farlo! Io sono servo, con te e con i tuoi Fratelli, i Profeti, e con coloro che custodiscono le Parole di questo Libro. È Dio che devi adorare».

E aggiunse: «Non mettere sotto Sigillo le parole della Profezia di questo Libro, perché il tempo è vicino.

Il malvagio continui pure a essere malvagio e l'impuro a essere impuro e il Giusto continui a praticare la Giustizia e il Santo si santifichi ancora. Ecco, Io vengo presto e ho con Me il Mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io Sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine. Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all'Albero della Vita e, attraverso le porte, entrare nella Città.

Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna!

Io, Gesù, ho mandato il Mio Angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese.

Io Sono la Radice e la Stirpe di Davide, la Stella Radiosa del Mattino».

Lo Spirito e la Sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!».

Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'Acqua della Vita.

A chiunque ascolta le parole della Profezia di questo Libro io dichiaro:

se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio gli farà cadere addosso i Flagelli descritti in questo Libro;

e se qualcuno toglierà qualcosa dalle parole di questo Libro profetico,

Dio lo priverà dell'Albero della Vita e della Città Santa, descritti in questo Libro.

Colui che attesta queste cose dice: «Sì, vengo presto!».

Amen. Vieni, Signore Gesù.

La Grazia del Signore Gesù sia con tutti.



Giovanni Evangelista scrive l'Apocalisse istruito dagli Astrali – Opera del pittore Vittorio Vitulli





DAL CIELO ALLA TERRA

LE TROMBE SONO STATE SUONATE

IL NOSTRO PIÙ IMPELLENTE COMPITO ERA QUESTO. CREDIAMO DI AVERLO ESPLETATO CON PUREZZA DI CUORE, CON FORTEZZA SPIRITUALE E CON UN'ANIMA INTATTA. CHI VUOLE INTENDERE, INTENDA.

ABBIAMO DATO QUANTO IL CIELO HA VOLUTO CHE DESSIMO PER FAR COMPRENDERE LA LUCE DELLA VERITÀ UNIVERSALE CHE SOVRASTA OGNI MISERO E LIMITATO CONCETTO UMANO.

A TUTTE LE ANIME OPEROSE VADA LA BENEDIZIONE E LA GRATITUDINE DEL CREATORE E DEL CREATO. ORA, LA NOSTRA ATTIVITÀ SI INDIRIZZERÀ VERSO COLORO CHE HANNO COMPLETAMENTE RECEPITO LA VERITÀ, SCEVRA DA DUBBI E DA RISERVE MENTALI, ANIMATA E SORRETTA DALL'ADAMANTINA FEDE E DALL'AMORE PIÙ GRANDE DI TUTTI GLI AMORI. A QUESTE ANIME VADA LA NOSTRA FRATERNA E SINCERA BENEVOLENZA PER LA GIOIA CHE CI HANNO VOLUTO CONCEDERE CREDENDO, AMANDO E SPERANDO NELLE PROMESSE DI COLUI CHE È PROSSIMO A RITORNARE FRA COLORO CHE AVEVANO CREDUTO DI RIMANERE ORFANI.

È STATO DETTO E SCRITTO: "IO NON VI LASCERÒ ORFANI, RITORNERÒ IN MEZZO A VOI".

COLORO CHE HANNO AVUTO FIDUCIA IN QUESTA PROMESSA SONO SVEGLI, E CON L'ALLEGREZZA NELLO SPIRITO RIMANGONO IN ATTESA CON LO SGUARDO RIVOLTO VERSO L'ALTO DEI CIELI E CON LA GIOIA NEL CUORE PER QUANTO GIÀ I LORO OCCHI VEDONO E LE LORO ORECCHIE ODONO.

IL NOSTRO PIÙ VIVO E GRANDE DESIDERIO SAREBBE QUELLO CHE TUTTI GLI UOMINI DELLA TERRA RIVOLGESSERO LO SGUARDO VERSO IL CIELO, LÀ DOVE CERTISSIMAMENTE SI VERRÀ A SQUARCIARE NEL MOMENTO IN CUI LA LUCE DEL FIGLIUOL DELL'UOMO COMPENETRERÀ DI GIUSTIZIA E D'AMORE TUTTA LA TERRA.

I SUOI MESSAGGERI SONO GIÀ IN MEZZO AGLI UOMINI ED ANCHE SE LA GRAN MOLTITUDINE ANCORA È CIECA E SORDA, QUESTI PORTATORI D'AMORE E DI BENE OPERANO ED EDIFICANO I PRESUPPOSTI IDEALI PER MEGLIO SENSIBILIZZARE LO SCETTICISMO UMANO. NOI SIAMO AL FIANCO LORO E LORO SONO AL FIANCO NOSTRO PER LA STESSA CAUSA E PER GLI STESSI VOLERI DELL'ALTISSIMA INTELLIGENZA DI TUTTO IL CREATO.

NOI CI AUGURIAMO CHE LE TURBINOSE TEMPESTE CHE SI ADDENSANO ALL'ORIZZONTE DI QUESTA TURBOLENTA GENERAZIONE ABBIANO A DISSIPARSI PER GRAZIA DI COLORO CHE HANNO ACCELERATO I TEMPI, SUONANDO LE TROMBE NEL GIUSTO MOMENTO.

NON ABBIAMO NULLA DA RIMPROVERARCI PERCHÉ ABBIAMO FATTO QUELLO CHE DOVEVAMO FARE, ABBIAMO DETTO QUELLO CHE DOVEVAMO DIRE E ABBIAMO DATO QUELLO CHE DOVEVAMO DARE.

IDDIO CI È TESTIMONE.

CON DILEZIONE FRATERNA,

IL FONDATORE DEL C.S.F.C.

EUGENIO SIRAGUSA – Valverde, 6 luglio 1975





DAL CIELO ALLA TERRA

PREPARATEVI!

IL GLORIOSO GIORNO DEL SIGNORE È PROSSIMO.

LA SUA CELESTE MILIZIA È GIÀ SULLA TERRA E GRAVIDI DI AMMONIMENTI SONO I SUOI SEGNI.

PREPARATEVI!

NON RIMANE MOLTO TEMPO ANCORA.

IN UNA PROSSIMA ALBA DI QUESTO VOSTRO TEMPO SI SQUARCIERANNO I CIELI E UNA LUCE PURISSIMA APPARIRÀ NELLO SPAZIO AZZURRO DEL VOSTRO MONDO.

PREPARATEVI!

IL FIGLIUOL DELL'UOMO RITORNERÀ

E TUTTI GLI UOMINI DELLA TERRA LO VEDRANNO CON I PROPRI OCCHI.

IL SUO VOLTO SARÀ RAGGIANTE DI GIUSTIZIA E ANCHE D'AMORE.

PREPARATEVI!

EGLI VERRÀ PER GIUDICARE LE OPERE VOSTRE E PER ELARGIRE DONI E CONDANNE.

PREPARATEVI!

EGLI VERRÀ CON I DIVINI DISEGNI DELL'ALTISSIMO PER INSTAURARE IL SUO REGNO NEL MONDO SECONDO LA SUA SANTA VOLONTÀ.

PREPARATEVI! PREPARATEVI!

IL TEMPO CHE VI SEPARA DA QUESTI CELESTI AVVENIMENTI È BREVE.

PREPARATEVI!

L'ANNUNCIATORE

Valverde, 7/3/1975 – Ore 13:00





DAL CIELO ALLA TERRA

LA VOSTRA SALVEZZA È VICINA

SIATE PREPARATI E FEDELI.

SIATE LIBERI E SPIRITUALMENTE FORTIFICATI.

SIATE SENSIBILI E ATTENTI ALLA CHIAMATA.

IL GIORNO GLORIOSO DEL SIGNORE DEL CREATO È GIÀ IN UN'ALBA DI QUESTO TEMPO.

BEATI COLORO CHE VEDRANNO LA RADIOSA LUCE DI COLUI CHE VIENE A RISTABILIRE IL SUO CELESTE

REGNO IN TERRA: BEATI.

GLI EMPI, I FAUTORI DEL MALE, I NEGATORI DELLE VERITÀ ETERNE, NON VEDRANNO NÉ UDIRANNO;

MA VOI, SERVITORI DELLA SUPREMA VOLONTÀ DEL GRANDE PADRE, UDIRETE E VEDRETE ED EREDITERETE

LA CORONA DELLA VITA ETERNA.

GODRETE DELLA IMMENSA FELICITÀ DI ESSERE VICINI ALL'AURA DEL SUO IMMENSO AMORE E I VOSTRI

SPIRITI GIOIRANNO ED OSANNERANNO IL GIUDICE DELLA CELESTE GIUSTIZIA E DELLA FECONDA PACE.

SIATE PREPARATI PERCHÉ È VERO CHE LA VOSTRA SALVEZZA È VICINA.

PACE.

ADONIESIS

Valverde, 10 ottobre 1975 – Ore 9:50



"Ora imparate dal fico questa similitudine: quando ormai i suoi rami si inteneriscono e le fronde germogliano, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, anzi alle porte."

"Prima di tutto dovete sapere questo, che negli ultimi giorni verranno degli schernitori, che cammineranno secondo le loro proprie concupiscenze, e diranno: "Dov'è la promessa della sua venuta? Da quando infatti i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano come dal principio della creazione."

(2 Pietro 3: 3, 4)

E le grida di coloro che hanno mietuto sono giunte agli orecchi del Signore degli Eserciti... la venuta del Signore è vicina."

(Giacomo 5: 3, 4, 8)





DAL CIELO ALLA TERRA

MESSAGGIO SOLARE
PROFEZIA

ASCOLTATE, FIGLI DELLA VITA,

E TENETE NELLA VOSTRA MENTE COME UNA COLONNA DI FUOCO QUESTE PAROLE;
ESSE NON SI SPEGNERANNO MAI NÉ IL TEMPO SARÀ PER QUELLO CHE IN VERITÀ IO DICO:
IL TEMPO SI APPROSSIMA PERCHÉ IL MISTERO DEL CRISTO VENGA SVELATO AGLI UOMINI.
SE NEL TEMPO IL MISTERO DI GESÙ-CRISTO È STATO VELATO AGLI OCCHI DEGLI UOMINI,
TALE NON SARÀ PER QUESTA GENERAZIONE.

IL PRINCIPE DELLA GIUSTIZIA VERRÀ SULLA TERRA
E LA SUA VENUTA NON SARÀ AVVOLTA DA MISTERO ALCUNO.

IN VERITÀ, IO DICO:

IL CIELO DIVERRÀ COME UN GRANDE SOLE E DA ESSO SCENDERÀ LA SUA GLORIA.
TUTTI GLI ESSERI LO VEDRANNO, LO SENTIRANNO PERCHÉ È IL TEMPO CHE DOVEVA AVVENIRE.
QUEL GIORNO, NON UN SOLO UOMO SARÀ CIECO, NÉ UNA SOLA CREATURA SARÀ SORDA,
NÉ UNA SOLA ANIMA SARÀ MORTA.

QUEL GIORNO SARÀ IL GIORNO DELLA LUCE DI DIO PERCHÉ LA GIUSTIZIA DEL SUO REGNO
VENGA INSTAURATA SULLA TERRA.

QUEL GIORNO AVVERRÀ L'UNIONE DEL CIELO CON LA TERRA,
LA COMUNIONE DEL VISIBILE CON L'INVISIBILE, LA RICONCILIAZIONE DELLA LUCE CON LE TENEBRE,
IL RISVEGLIO E LA GLORIA DI TUTTI I MORTI.
TALE SARÀ QUEL GIORNO: IL TRIONFO DI DIO.

NON FATE GLI INSENSATI, NON FATE I CIECHI, NON FATE I SORDI,
NON VI SARÀ POSSIBILITÀ DI FAR CIÒ QUEL GIORNO.

È MEGLIO COMPRENDERE OGGI PER TROVARSI PREPARATI IN QUEL TEMPO CHE, IN VERITÀ,
È PIÙ PROSSIMO DELLE COSE CHE VI SONO VICINE.

EUGENIO

BISOGNA COMPRENDERE DIO NELLE SUE DIVERSE MANIFESTAZIONI PER POTER CONOSCERE E PENETRARE
NELL'ARCANO DEI SUOI MISTERI.

CONOSCERE SE STESSI SIGNIFICA CONOSCERE DIO.

CONOSCERE DIO VUOL DIRE AVER CONOSCIUTO SE STESSI.

EUGENIO – 27 Gennaio 1957



*Sion ha detto: "L'Eterno mi ha
abbandonato, il Signore mi ha
dimenticato!"*

*Può una donna dimenticare il
bambino lattante e non aver
compassione del figlio delle sue
viscere?*

*Anche se esse dovessero dimenticare,
io non ti dimenticherò.*

*Ecco, io ti ho scolpita sulle palme
delle mie mani.*

(Isaia 49:14-16)





EUGENIO SIRAGUSA SPIEGA ALCUNE OPERE DI BRUCE PENNINGTON

(Trascrizioni dall'audio-video e rielaborazione a cura di Marco Marsili)



Apocalisse 6:13: "...e le stelle del cielo caddero in Terra, come quando il fico, scosso da un gran vento, lascia cadere i suoi ficucci." Nel dipinto di destra si vedono le 7 Trombe dell'Apocalisse.

* * *



Dai Paesi arabi, con la violenza del fanatismo islamico, l'odierna Tribù di Ismael accenderà il fuoco della distruzione, invadendo anche l'Italia. "Verrà il tempo che il servo assalirà alla gola il padrone", ma questo avverrà nella trasgressione della Legge che fu data da Maometto, infatti nel dipinto si nota in primo piano un libro che brucia: è il Corano.

1 Profezia contro Damasco. «Ecco, Damasco cesserà di essere una città e diventerà un cumulo di rovine.

2 Le città di Aroer saranno abbandonate; diventeranno pascolo per le greggi che vi riposeranno senza che alcuno le spaventi.

3 A Efraim sarà tolta la fortezza, a Damasco il regno; e il residuo di Siria sarà come la gloria dei figli d'Israele», dice l'Eterno degli Eserciti. (Isaia 17:1-3)





DAL CIELO ALLA TERRA

“Verrà il tempo che il servo assalirà alla gola il padrone”

Al Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan.

Al Capo del Governo libico, Colonnello Muammar Gheddafi.

È stato detto, scritto e tramandato: "Verrà il tempo che il servo assalirà alla gola il padrone".

Questo tempo è venuto? Parliamone un po'!

Sarebbe un beneficio per tutti se il servo ed il padrone si mettessero d'accordo, una buona volta.

Sarebbe un Sommo Bene se non ci fossero più né servi né padroni, ma uomini con pari diritti e doveri per la felicità di tutti, Iddio compreso. Ma poiché ancora oggi persistono l'arroganza del padrone e la ribellione dei servi, è inevitabile lo scontro con prospettive sempre più tragiche e funeste.

Il figlio nato dalla serva ha ereditato molte più ricchezze di quante ne abbia ereditato il figlio nato dalla padrona. Mi riferisco ad Ismaele servo e ad Isacco padrone. L'oro nero ad Ismaele e l'oro giallo ad Isacco. Ma poiché l'oro nero ha supremazia nell'economia mondiale, il servo che lo possiede non vuole più rimanere succube del padrone, in forza a quanto è stato detto, scritto e tramandato: "Non ci siano servi e non ci siano padroni. Siete tutti fratelli".

Auguriamoci tutti che la profezia venga mutata dalla buona volontà dell'uno e dell'altro. Auguriamoci che questo miracolo avvenga e che la pace e la fratellanza trionfino nella Luce di Colui che disse: "Amatevi come Io vi ho amati".

Il Padre che è nei Cieli è il solo ed unico padrone di tutto: Voi siete tutti fratelli.

Un Amico dell'Uomo. – Eugenio Siragusa – Nicolosi, 10 Gennaio 1986 – ore 14,00



Agli Islamici viene data la Verga per invadere e percuotere l'Italia





La Chiesa di Pietro, con il ragno, la vedova nera (difatti i sacerdoti vestono di nero), e nel Calice una mano mozzata. A fianco, il Bastone Pastorale (sovrastato da sei uncini) ai piedi del quale scorrono fiumi di sangue.

* * *



L'inizio della fase culminante dell'Apocalisse: la guerra nucleare.

“Poi vidi quando egli aperse il sesto sigillo; ed ecco, si fece un grande terremoto, e il sole divenne nero come un sacco di crine, e la luna divenne come sangue” (Apocalisse 6:12)





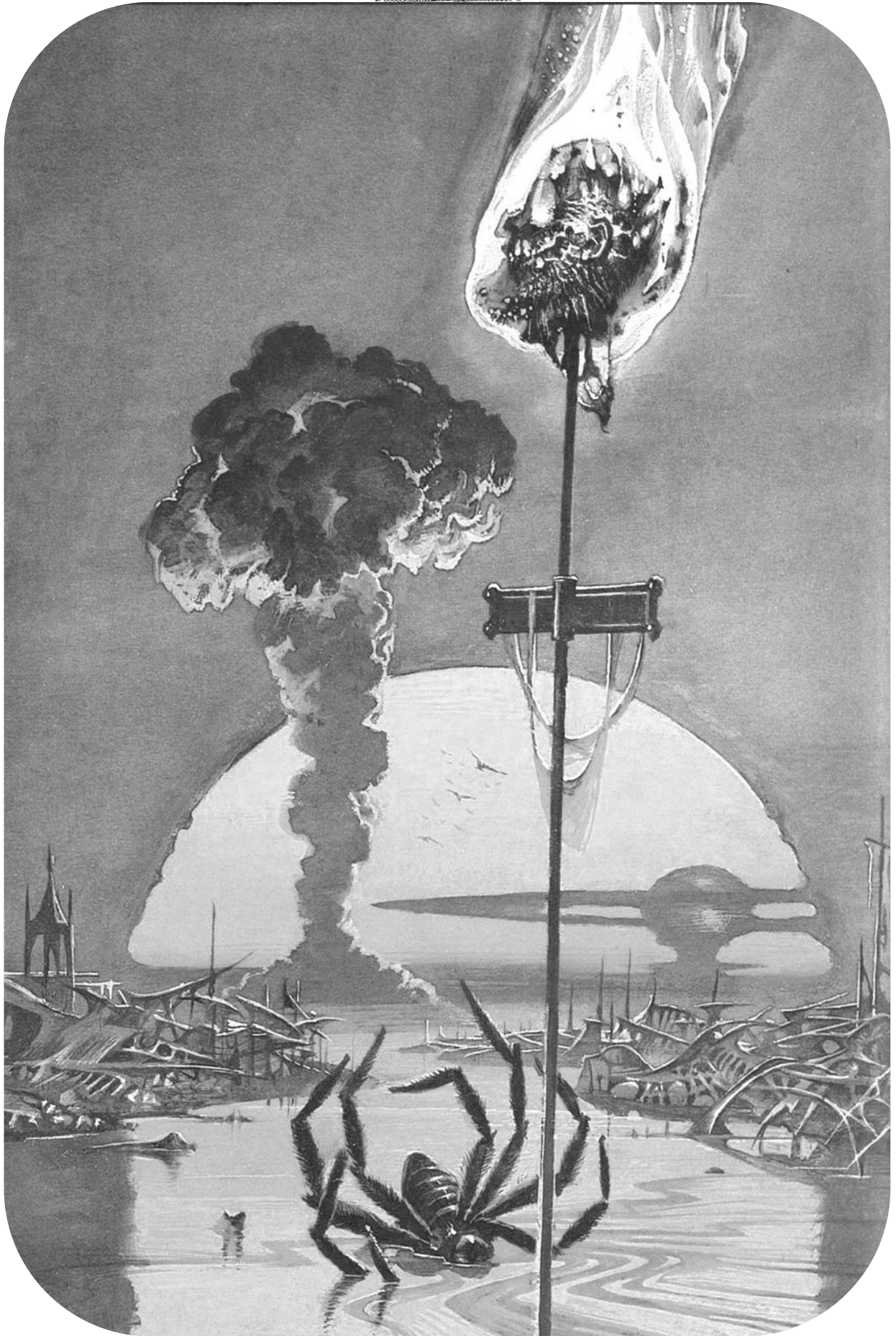
La "Nave della Morte"

* * *



La morte dell'anticristo





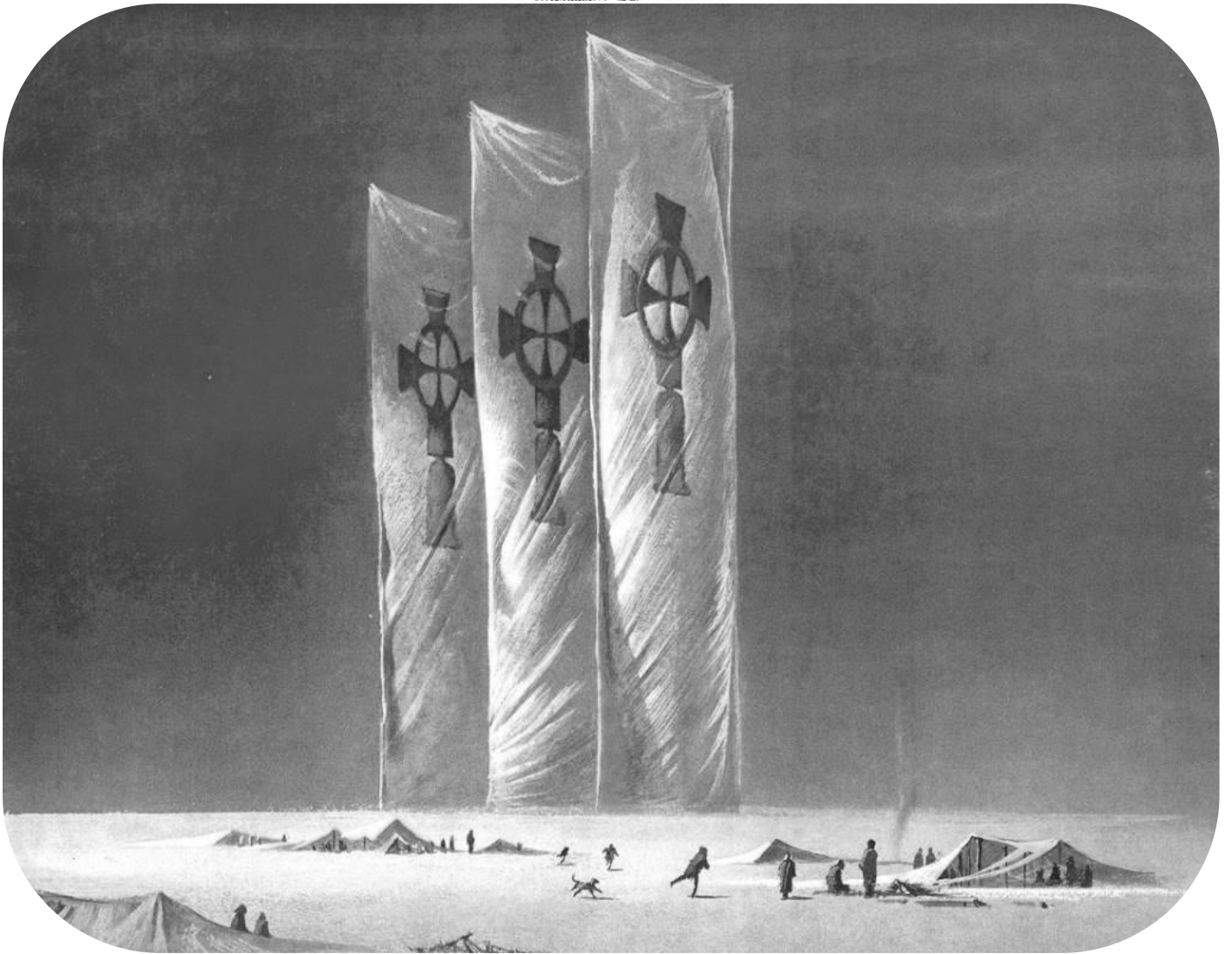
La morte della vedova nera





Sotto le ali aperte dell'Aquila Giovanna che porta il Giglio sulla sommità del capo, simbolo della purezza cristica, le candele accese sono il simbolo dei Chiamàti della Tribù di Giovanni, coloro che ardono nell'operare per divenire Eletti.





Al termine degli eventi apocalittici, i sopravvissuti vivranno una temporanea glaciazione

* * *



La guerra moderna, che si combatte in aria, in acqua e sul terreno, dove sbarcano soldati che emergono da un mare di sangue.
In questo scenario apocalittico, possiamo vedere in alto a destra l'Aquila Giovanna che continua a vigilare...





La scienza moderna: “scienza senza coscienza” che, sottomessa alle logiche marziali, favorisce il ritorno alla tirannia.
Notare il simbolo dell’Atomo di Idrogeno, l’Atomo Creante, reso negativo poiché asservito ai fini bellici.





I sopravvissuti all'Apocalisse. Senza distinzione di età, chiunque impegna tutto se stesso a favore della verità e della vita può salvarsi. Nell'immagine, il personaggio più alto porta sul petto il cristico simbolo del Giglio. Gli scampati approdano in Sudamerica (ad esempio in quella che oggi è la città di Brasilia); anche in una Profezia di Don Giovanni Bosco viene indicato il Sudamerica come luogo di adunanza per coloro che si sono salvati per essere Eletti.

* * *



L'Accordo di Jalta (Yalta), quando il Blocco Occidentale e quello dell'Unione Sovietica si strinsero la mano e si divisero il mondo. A sinistra e a destra della strada si vedono incolonnati i vessilli dei due schieramenti.

La Conferenza di Jalta (Yalta) fu un vertice tenutosi dal 4 all'11 febbraio 1945 presso Livadija (3 km a ovest di Jalta), in Crimea, durante la Seconda Guerra Mondiale, nel quale i capi politici dei tre principali paesi Alleati presero decisioni importantissime sull'istituzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. La conferenza era identificata nei documenti segreti con il nome in codice "Argonaut". I tre protagonisti furono Franklin Delano Roosevelt, Winston Churchill e Iosif Stalin, capi rispettivamente dei governi degli Stati Uniti d'America (*la bestia che viene dall'acqua*), del Regno Unito (*il dragone*) e dell'Unione Sovietica (*la bestia che viene dalla terra*).





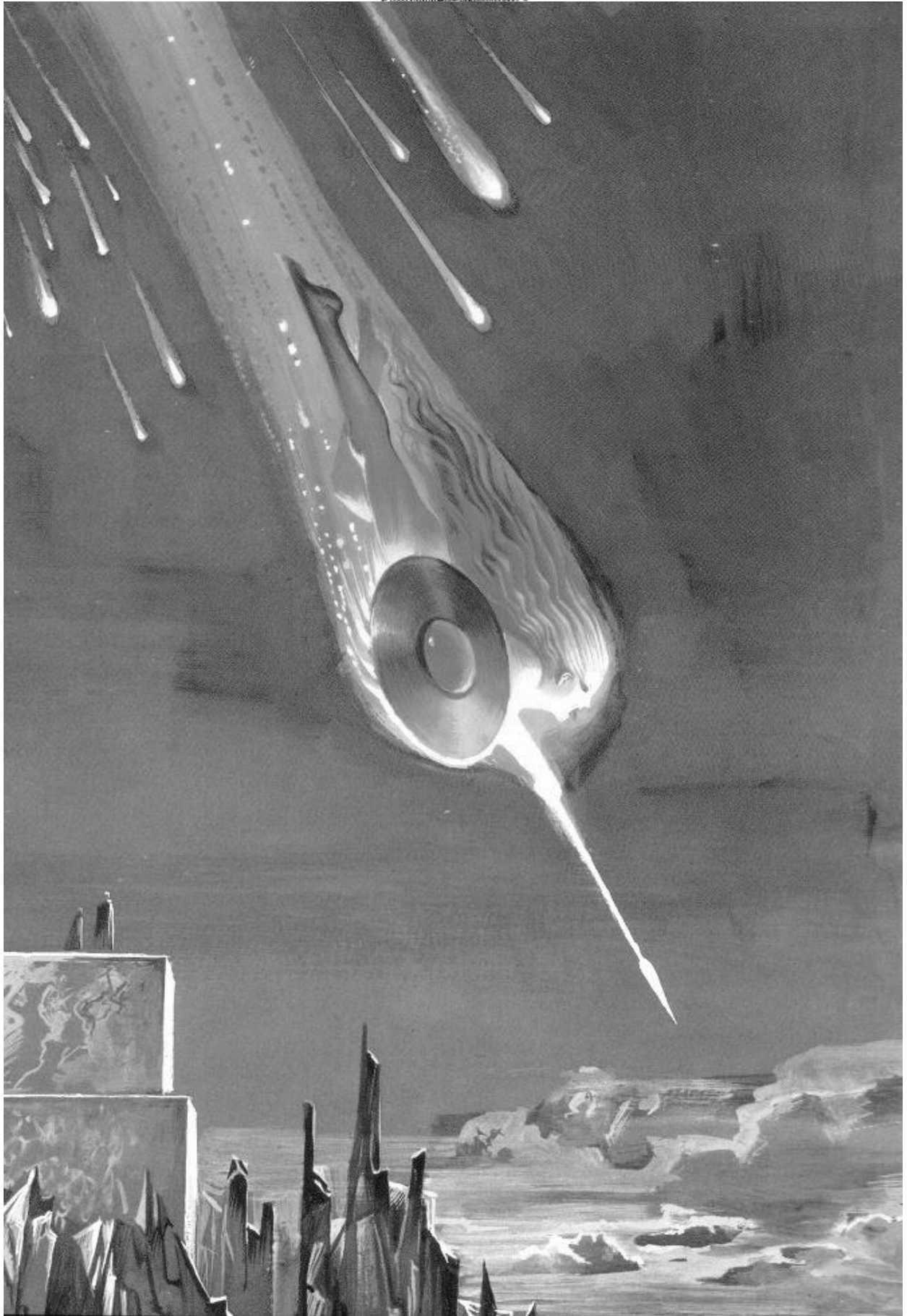
La bestia che viene dal mare: gli Stati Uniti d'America

* * *



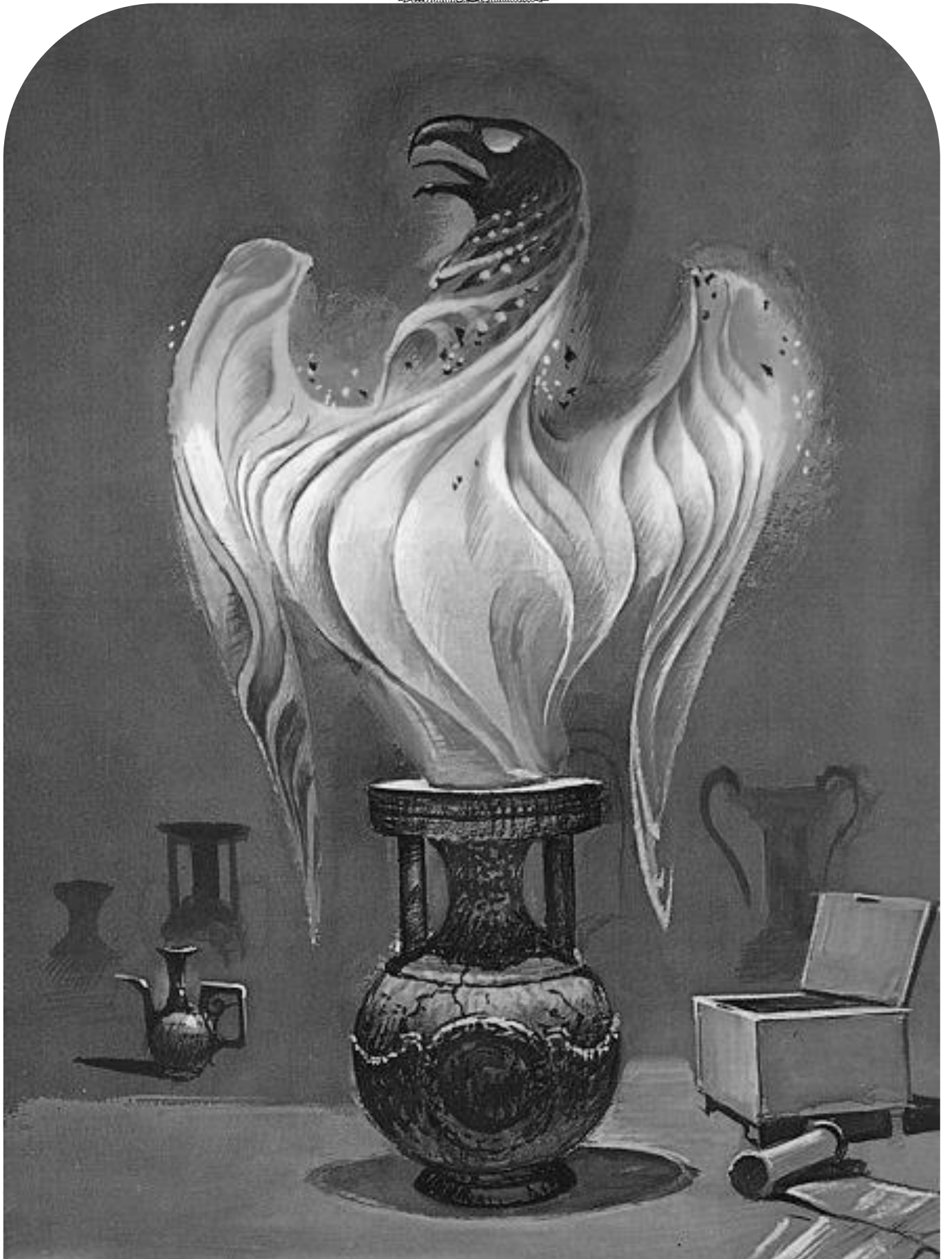
La distruzione di New York... la tempesta non è ancora terminata...





La Discesa dello Spirito Santo con il Fuoco Purificatore della Giustizia Divina che si manifesta con le fattezze del Disco, personificazione degli “Angeli di ieri, Extraterrestri di oggi”. Sulla sinistra, i due *Testimoni*: i Profeti Enoch ed Elia.





La Resurrezione del Popolo di Dio, simboleggiato dall'Aquila della Tribù Giovannea che, come un'immortale fenice, sorge dal Cratere Ermetico accanto a simboli immortali: la Lampada, lo Scrigno aperto e il Rotolo spiegato...





Questa immagine rappresenta l'ultimo Papa, che avrà modi effeminati e si cironderà di falsa purezza.
Il dipinto fa anche riferimento a Papa Clemente, il Monarca dei Gigli.





La Divina Madre Myriam, incinta, bellissima con i lineamenti del viso che rivelano le sue origini armene, è protetta dalle Ali della Grande Aquila Giovannea. La punta dell'ala destra, indorata dal Sole, tocca la città spagnola Saragozza. Il Suo sguardo è rivolto ad oriente, dove il *serpente antico* attacca la Sicilia, Capitale della nuova Galilea dei Gentili. Le Sue mani sono giunte in preghiera per ciò che sta accadendo: a causa delle aggressioni del dragone, il Vaticano, Roma e una parte d'Italia e Spagna subiscono un'autodistruzione simboleggiata dall'acqua che tutto sommerge.

* * *



Il Nuovo Patto e la Nuova Legge





“Mammona”, con le schiere interminabili dei suoi seguaci che adorano i piaceri materiali, i valori esteriori.





L'albero sterile viene abbattuto di fronte ai *due Testimoni*, i Profeti Enoch ed Elia, in forza di quanto è stato detto, scritto e tramandato: "Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco".





Il male, l'anticristo.

Da "Le Visioni Profetiche di Teresa Neumann":
Ho visto un cimitero nel quale venivano
sepolti i sogni dell'uomo.
E ogni sogno aveva una lapide.
E su ogni lapide c'era un epitaffio...
su una pietra era scritto:

**"QUI GIACE IL SOGNO
DELL'UOMO
DI CORRERE PIÙ VELOCE
DEL VENTO"...**

Altrove, ho visto scritto:

**"QUI GIACE IL SOGNO
DELL'UOMO
DI PROLUNGARE ALL'INFINITO
LA SUA VITA".**

C'era poi la grande tomba,
che racchiudeva il grande sogno.
E l'epitaffio diceva:

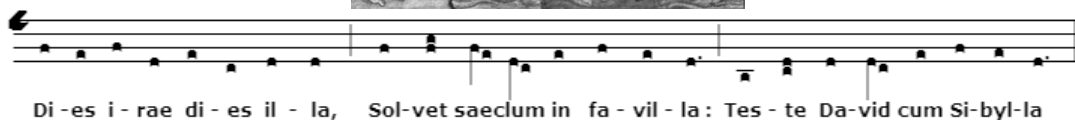
**"QUI GIACE L'UOMO
CHE SI CREDEVA UN DIO".**





UN PENSIERO

di Marco Marsili



Di - es i - rae di - es il - la, Sol - vet saeclum in fa - vil - la : Tes - te Da - vid cum Si - byl - la

Svelamento degli smisurati Portenti

Ho visto incommensurabili bastimenti nell'aere navigare...
 Oh, inenarrabili armamenti! Al sol pensiero vacillano le menti!
 Ho veduto i Cavalieri Terribili solcare i cieli sul podio stellare!
 Li ho visti nell'Occhio dischiuso, li ho visti dai Troni del Cuore...
 Ho inteso i Loro Nomi Potenti, Nomi sconosciuti alle genti...
 Dall'Alto annunciavano dei castighi il clamore.
 Ah, Nomi ineffabili! Suoni che udito d'homo udir non osa!
 Ah, Nomi inestimabili! Ultraterrena musica impetuosa!
 Nomi di Numi, Triadi Supreme!
 Al *Resto Santo* donate nuova speme e destate gli Elementi ai vostri Lumi!

Ed ecco che traduco la Fama degl'Altissimi Splendenti, Rosa di Cavalli e Cavalieri, Verba rivelata ai Viventi:

Uno sorge dalla Terra e il Suo Nome è Rovina e Terremoto:
 con voci di boato e rimbombo cavalca crolli e frane e legioni di valanghe!
 Uno nasce dall'Aria e il Suo Nome è Sciagura e Bufera:
 con voci di tuono e frastuono cavalca uragani e turbini e torme di tifoni!
 Uno viene dall'Acqua e il Suo Nome è Tragedia e Diluvio:
 con voci di rombo e fragore cavalca tumulti e flutti e gorghi d'onda!
 Uno s'alza dal Fuoco e il Suo Nome è Annientamento e Vampa, Redenzione che divampa:
 con voci di schiocco e scoppio cavalca orde di roghi e incendi e pire inestinguibili!

...BREVIS HORA EST...

Vascelli d'Aria annunziano grandiosi i triboli promessi:
 "Ecco il Tempo!" proclama la Virtù dei Messi.
 Si compiono le giurate condanne pei mutilati Voti:
 Prodiggi di Giustizia sull'onta degli insensati.

Guai! Guai! Guai!

Dies Irae, Dies Illa

Solvat Saeclum in Favilla!

Teste David cum Sybilla!

Mentre la frode della mondana accidia
 dai lividi sepolcri dovunque riecheggia
 già sento del Santo il ruggito liberatore.

Ecco il Re! A Lui la Chiave!

Colui che porta la Spada viene a reclamare il Regno!





L'Indovino lo sa e tutti sanno che i Veggenti hanno ragione, una Ragione invincibile.

Ma tacciono coloro che pur dovrebbero parlare...

E allora parlano le pietre e grida il Messo antico, grida il Profeta della Tribù Perenne,

grido che ad udirlo l'orecchio è tramortito, atterrito il cuor dei pavidi

giacché il loro tacere è un lugubre mutismo nato e pasciuto dagl'ipocriti vespai,

un insolente obbrobrio sul limitar dei Tempi,

raccapricciante vilipendio al Verbo che vuol voce...

...ma Colui che *Victor Veniens* vomiterà chiunque tace!

VELUT UMBRA PRÆTERIT VITA HOMINIS! ULTIMA LATET! ULTIMAM TIME! VIVERE MEMENTO!

Attenti!

Il Sole squaderna i mondi!

E di lontan paese chiama l'adunata! *Dall'estremità dei cieli* l'inespugnabile Armata!

Attenti!!

L'antico nemico vien punito e già diviene polvere, dai Numi sbaragliato!

Attenti!!!

Piombano sui vili i lapidari marmi!

Ululano i sepolcri spalancati ai pusillanimi!

Le tombe ingoiano l'alme deformi!

FUGIT HORA, ORA! ORA ET LABORA! RUIT HORA!

Come il tuono fa partorire la cerva

così il Bene tradito, abortito dai cuori dei figli dell'uomo impazzito

slega finalmente dei castighi la caterva

e si abbatte col Gladio di Leggi Divine

sulle necropoli del mondo, labirinti di perversione, manicomi di cecità e fetore lordo!

L'Ira dei Cieli galoppante trabocca sugli inganni del serpente

per il Sangue dei Martirii e degl'infanti, per le grida dei Giusti e degl'innocenti pianti.

Ira che viene su Celeste Cocchio! Furia che già alita all'orecchio!

Collera che batte alle infelici soglie! Dal Cielo alla Terra l'Alto Sdegno dà le doglie!

Abyssus Abyssum Invocat!

Hanno commesso l'abominevole delitto! Oh Madre Inviolata!

La stirpe caïna fa inorridire anche l'inferno! Oh Vergine, libera il Braccio dell'Eterno!

Oh Madre fanciulla, di Te hanno fatto una bambina stuprata!

Oh figlia violata, il Tuo Sangue Virginale grida e riecheggia l'antica Chiamata

per chi alza la testa e l'Eroico Furore del Padre invoca!

Temete, voi che non avete timore! La Spada incombe! Tremendo il Suo Furore
sulle vostre teste d'asino, sui corpi di serpente! Ogni colpa soccombe al Divino fendente!

VICIT LEO DE TRIBU JUDA! RADIX DAVID!

Sic transit gloria mundi...

Ecco Colui che viene a giudicar la Storia! Già rugge negli Eletti Cuori l'eco della Sua Gloria!

Ecco il Bel Giudice Invitto! Ecco il Re della Vittoria!

E il piè della Bambina pesta la viperina testa! È sconfitta la stirpe funesta!

Guardate, gioite e come stelle risplendete, *perché le cose di prima sono passate...*

Dice il Signore: "DOVERI TU, UOMO, QUANDO IO HO CINTO LE PLEIADI?"

La guerra è finita! Muoia la morte! Viva la Vita!

Ite Missa Est...





L'OPUSCOLO "NUOVA POSEIDONIA"

è UNA OPERA CULTURALE LIBERA – CONTENUTO LIBERO – LICENZA LIBERA

Questa è un'Opera liberamente licenziata, come spiegato nella Definizione di *Opere Culturali Libere* :

Libertà di usare l'Opera e di goderne i benefici derivanti dall'uso.

Libertà di studiare l'Opera e di impiegare la conoscenza acquisita da essa.

Libertà di creare e ridistribuire copie, in tutto o in parte, dell'informazione o espressione.

Libertà di fare modifiche e miglioramenti e di distribuire opere derivate,

SENZA ALTERARE CONTENUTI & MESSAGGI "DAL CIELO ALLA TERRA"



Free content

TUTTE LE IMMAGINI CONTENUTE IN QUESTA PUBBLICAZIONE
SONO PRIVE DI COPYRIGHT E SONO STATE GRATUITAMENTE REPERITE DAL WEB
A NORMA DI LEGGE

CC creative commons



